

INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO

a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 32 del 7 ottobre 2024

- 1012/24 *Scadenze Ottobre: Giornata Mondiale degli Insegnanti, elezioni organi collegiali, PTOF, pensioni*
- 1013/24 *Voto in condotta: la riforma è legge. Alla Primaria tornano i giudizi sintetici. Valditara: «Miglioriamo la valutazione»*
- 1014/24 *Prove INVALSI 2024/25: pubblicato il calendario*
- 1015/24 *Prove INVALSI 2025: richieste posticipo scuola primaria entro il 10 gennaio*
- 1016/24 *Istruzione adulti e CPIA: le indicazioni per l'anno scolastico 2024/25. Iscrizioni entro il 15 ottobre. Nota*
- 1017/24 *Bocciare alla primaria è quasi impossibile*
- 1018/24 *Documentazione fotografica delle attività svolte in classe, si può fare? Una guida*
- 1019/24 *Riforma del voto in condotta: quando sarà applicata? Per i giudizi sintetici alla scuola primaria tempi più brevi. Il punto*
- 1020/24 *Ddl manifestazioni storiche: ok definitivo al Senato. Attività didattiche integrate nel PTOF con risorse già disponibili*
- 1021/24 *Sport alla primaria con Scuola Attiva Kids: adesioni scuole entro il 17 ottobre*
- 1022/24 *Scuola Attiva Junior: progetto promozione sport nelle scuole medie. Adesioni entro il 17 ottobre*
- 1023/24 *Progetto Studente-atleta di alto livello 2024/25: adesioni fino al 20 dicembre. Nota*
- 1024/24 *Progetti DDI: nuove competenze e nuovi linguaggi. Chiusura piattaforma per aggiudicazione affidamenti prorogata al 30 novembre*
- 1025/24 *Specializzazione sul sostegno: come ottenerla. In attesa dei corsi INDIRE e del TFA sostegno X ciclo*
- 1026/24 *Tirocinio diretto nelle scuole percorsi abilitanti 60 CFU, 1 CFU equivale a 12 ore di presenza in classe. Chiarimenti*
- 1027/24 *Percorsi abilitanti: Tirocinio diretto da 15 CFU/CFA (180 ore) nei corsi da 60 crediti, non previsto nei corsi da 30. Nota MUR – MIM*
- 1028/24 *Consiglio d'Istituto: tutto sulle elezioni dei membri. Compiti, incompatibilità, seggi*
- 1029/24 *Consiglio d'Istituto: un genitore può rinunciare alla nomina dopo essere stato nominato?*
- 1030/24 *Progetto Futura: per promuovere l'uguaglianza di genere e contrastare la povertà educativa*
- 1031/24 *Studentessa bocciata: troppe assenze perché a disagio. Genitori fanno ricorso. Possono i docenti essere considerati responsabili? Ecco cosa hanno detto i giudici*
- 1032/24 *Docente licenziata: ha dichiarato falso titolo della laurea. Nei documenti era stata conseguita di domenica. Ecco cosa hanno detto i giudici*
- 1033/24 *Sì ad infortunio in itinere durante lavoro agile: tribunale accoglie il ricorso. Ecco cosa hanno detto i giudici*
- 1034/24 *Violenza a scuola: è subito Far West. 1 studente su 10 ha già assistito a uno scontro fisico o verbale. Prof nel mirino*
- 1035/24 *Piano Nazionale Scuola e competenze 2021-2027: INDIRE realizza un sito di supporto alle scuole*
- 1036/24 *Scuole paritarie: il governo vuole introdurre un bonus*
- 1037/24 *Valditara cita Papa Francesco: «A scuola si sviluppi il bene [...] Paritarie e statali saranno equiparate»*
- 1038/24 *Bonus scuola alle famiglie che iscrivono i figli alle paritarie: la proposta fa discutere. Settore non statali in crisi: ne chiudono 200 ogni anno, ma aumentano gli iscritti alla Secondaria*

1039/24 *Bonus scuola per iscrizioni paritarie: la proposta delle associazioni dei genitori*
1040/24 *Scuola/ Libertà (vera) di educazione: il primo aiuto che chiedono al governo le famiglie italiane*
1041/24 *Buono scuola in arrivo? Tra consensi e dissensi*
1042/24 *Incentivo di 115 euro agli studenti diplomati con 100 e lode nel 2023/24, risorse in assegnazione. Circolare*
1043/24 *FMOF: programma annuale, compensi esami di Stato. Le risorse assegnate alle scuole.*
Nota
[1044/24 Dal MIM](#)

1012/24 Scadenze Ottobre: Giornata Mondiale degli Insegnanti, elezioni organi collegiali, PTOF, pensioni

di redazione

Le scadenze del mese di ottobre riguardano la Giornata Mondiale degli Insegnanti, le elezioni organi collegiali, la revisione del PTOF e la domanda di pensionamento docenti e ATA.

1° ottobre – [Appalti, dal 1° ottobre](#) anche per gli affidamenti diretti sotto i 5.000 euro sarà obbligatorio il ricorso alle piattaforme certificate

1° ottobre – Giornata Internazionale delle Persone Anziane (A/RES/45/106)

1° ottobre – Giornata Mondiale dell’Habitat (A/RES/40/202 A)

2 ottobre – Pagamento compensi esami di Stato, rilevazione attiva. [Liquidazione entro 31 agosto](#).
NOTA

2 ottobre -Festa Nazionale dei Nonni il 2 ottobre

2 ottobre – Giornata Internazionale della Non-Violenza (A/RES/61/271)

3 ottobre – Giornata in memoria delle vittime dell’immigrazione

4 ottobre – Bando Esperti Nazionali in Formazione Professionale presso la Commissione europea, [domande entro il 4 ottobre](#)

4 ottobre – Giornata della donazione del sangue nel Ministero dell’istruzione e del merito

4 ottobre – Giornata Nazionale del Dono

4 ottobre – Giornata della pace della fraternità e del dialogo tra appartenenti a culture

4 ottobre – Giornata mondiale degli animali

5 ottobre – Giornata mondiale degli insegnanti

6 ottobre – Settimana Pianeta Terra, [dal 6 al 13 ottobre](#) eventi gratuiti per avvicinare il pubblico e le scuole al patrimonio geologico italiano

6 ottobre – Domenica al Museo, si rinnova l’appuntamento: ingresso gratuito nelle strutture statali

7 ottobre – I dati Invalsi per un uso informativo: nona edizione del corso per docenti [dal 7 ottobre](#)

7 ottobre – Cinema a scuola, al via le attività di educazione all’immagine. [Accettazione finanziamento dal 27 settembre al 7 ottobre](#)

7 ottobre – Campagna “Io non rischio”: [dal 7 al 13 ottobre](#) consegna fumetto agli alunni

7 ottobre – Giornata mondiale del sorriso

8 ottobre – Erasmus Plus: scadenza [prorogata all’8 ottobre](#) per alcune azioni del programma

9 ottobre – Giornata Mondiale della Posta

10 ottobre – Giornata mondiale contro la pena di morte

10 ottobre – Giornata Mondiale della Salute Mentale

11 ottobre – Premio “Storie di alternanza”, iscrizioni alla settima edizione [fino all’11 ottobre](#)

11 ottobre – Borse di studio fino a 1.300 euro, è online il bando Supermedia 2024: [domande entro l’11 ottobre](#)

11 ottobre – Giornata Mondiale delle bambine e delle giovani ragazze

11 ottobre – Giornata mondiale delle case di cura e delle cure palliative

12 ottobre – Giornata nazionale di Cristoforo Colombo

14 ottobre – Concorso Juvenes Translatores, i migliori traduttori UE: registrazione scuole [fino al 14 ottobre](#)

14 ottobre – Giornata mondiale contro l’incenerimento dei rifiuti

14 ottobre – Giornata mondiale della vista

14 ottobre – Giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro

15 ottobre – Giornata Internazionale delle Donne Rurali (A/RES/62/136)

16 ottobre – Pagamento compensi esami di Stato, rilevazione attiva. [Liquidazione entro 31 agosto](#).
NOTA

16 – 18 ottobre – Fiera Didacta, [dal 16 al 18 ottobre 2024](#) si svolgerà a Bari

16 ottobre – Giornata Mondiale dell’Alimentazione 2024 [il 16 ottobre](#). Lettera FAO ai docenti

- 16 ottobre** – Tutor sportivi scolastici per Scuola Attiva Kids 2024/25: [domande entro il 16 ottobre](#).
AVVISO
- 16 ottobre** – Giornata dell’Alimentazione 2023 il 16 ottobre
- 17 ottobre** – Giornata Internazionale per l’Eliminazione della Povertà (A/RES/47/196)
- 18 ottobre** – Modello standard sito web scuole: avviso PA digitale. [Scadenza 18 ottobre e 6 dicembre](#)
- 18 ottobre** – Scuole per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, Programma Unicef-MIM: [adesioni entro il 18 ottobre](#)
- 18 ottobre** – Giornata mondiale dello Squash
- 19 ottobre** – Giornata Mondiale per il diritto all’istruzione
- 20 ottobre** – Giornata Mondiale per la pulizia delle mani
- 21 ottobre** – Trattenimento in servizio personale scuola, in quali casi è possibile. [Domanda entro il 21 ottobre](#)
- 21 ottobre** – Pensioni personale scuola 2025, [dal 27 settembre al 21 ottobre](#) si presenta la domanda su Istanze online: sei le istanze attive
- 23 ottobre** – Bonifico stipendio di ottobre
- 23 ottobre** – Giornata della lotta alla contraffazione per gli studenti
- 24 ottobre** – Le vicende del Confine orientale e il mondo della scuola: seminario per dirigenti e docenti a Venezia [dal 24 al 27 ottobre](#)
- 24 ottobre** – Giornata dell’ONU
- 24 ottobre** – Giornata mondiale della lotta alla polio
- 24 ottobre** – Giornata Mondiale per l’Informazione sullo sviluppo (A/RES/3038 (XXVII))
- 25 ottobre** – Maker Faire Rome 2024, [dal 25 al 27 ottobre](#). Le scuole possono partecipare alla Call for Schools, candidandosi fino al 3 giugno
- 25 ottobre** – Giornata della lotta alla contraffazione per gli studenti, [il 25 ottobre evento da remoto per le scuole](#)
- 25 ottobre** – Giornata mondiale della pasta
- 27 ottobre** – Giornata Mondiale del Patrimonio Audiovisivo
- 28 ottobre** – A Scuola di OpenCoesione 2024/25, candidature scuole [fino al 28 ottobre](#)
- 29 ottobre** – Giornata mondiale dell’ictus cerebrale
- 29 ottobre** – Giornata mondiale della psoriasi
- 31 ottobre** -Istruzione degli adulti: iscrizioni entro il 25 luglio e comunque non oltre il 31 ottobre
- 31 ottobre** – Formazione incentivata, [PROROGA al 31 ottobre](#) del corso Indire sulla piattaforma Scuola Futura
- 31 ottobre** – Elezioni organi collegiali [entro il 31 ottobre](#). Rinnovo consigli di istituto non oltre il 24/25 novembre. CIRCOLARE
- 31 ottobre** – Docenti neoassunti, prime indicazioni operative: bilancio competenze [entro il 31 ottobre](#). Nota USR Veneto
- 31 ottobre** – Scuola per l’Europa di Parma, selezione docenti ciclo secondario: [domande dal 31 ottobre al 1 dicembre](#)
- 31 ottobre** – Concorso studenti “Vittime del dovere nella Costituzione”, in palio borse di studio da 2.500 euro: [scadenza 31 ottobre](#)
- 31 ottobre** – Termine per la revisione annuale da parte delle istituzioni scolastiche del “Piano Triennale dell’Offerta Formativa” (PTOF)
- 31 ottobre** – Entro il 31 di ottobre, come ogni anno, è necessario provvedere alle elezioni dei rappresentanti dei genitori nei consigli di intersezione, interclasse e classe
- 31 ottobre** – Giornata mondiale del risparmio
- 31 ottobre** – Giornata Mondiale delle città (A/RES/68/239)

Altre scadenze del mese di ottobre Eventuale modifica limite di spesa del Dirigente (DI 44/01, art. 34, c.1) Il Dirigente provvede direttamente, senza comparazione di offerte, agli acquisti, appalti e forniti

ure, il cui valore complessivo sia inferiore a 2.000 Euro o al limite preventivamente fissato dal Consiglio di Istituto. Se invece la spesa è superiore a 2.000 Euro o eccede il limite fissato dal Consiglio di Istituto, il Dirigente procede alla scelta del contraente, previa comparazione delle offerte di almeno tre ditte direttamente interpellate. All'inizio dell'anno scolastico – e comunque prima dell'approvazione del Programma annuale – il Consiglio di Istituto può eventualmente modificare il limite di spesa che autorizza il Dirigente ad acquistare direttamente, senza interpellare le ditte e procedere poi alla comparazione delle offerte.

Aree a rischio (CCNL Scuola, art. 9) Entro il 31 ottobre i Direttori degli Uffici scolastici regionali e le Organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL sottoscrivono un contratto integrativo sui criteri di allocazione e di utilizzo da parte delle scuole delle risorse per la lotta contro l'emarginazione, le aree a rischio e a forte processo immigratorio e gli obiettivi di lotta all'emarginazione scolastica. Sulla base dell'accordo e nei tempi in esso stabiliti, le scuole – anche consorziandosi in rete – inviano alla Direzione regionale i propri progetti, che saranno finanziati nei limiti delle risorse disponibili. Se il progetto della scuola viene finanziato, il contratto di istituto definisce i criteri di attribuzione delle attività e l'entità dei compensi ai docenti ed al personale ATA impegnati nel progetto stesso.

Indice tempestività dei pagamenti (DPCM 22.9.14, art. 9) Le istituzioni scolastiche sono tenute a pubblicare sui propri siti web, nella sezione “Amministrazione trasparente/ Pagamenti dell'amministrazione/Indicatore di tempestività dei pagamenti”, l'indicatore di tempestività dei pagamenti, definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture. L'indicatore trimestrale deve essere pubblicato entro il trentesimo giorno dalla conclusione di ogni trimestre; quello annuale entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

- [Scadenze ed eventi](#)

[Scadenze Ottobre. Giornata Mondiale degli Insegnanti, elezioni organi collegiali, PTOF, pensioni - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1013/24 Voto in condotta: la riforma è legge. Alla Primaria tornano i giudizi sintetici. Valditara: «Miglioriamo la valutazione»

25 settembre 2024

È stata definitivamente approvata dalla Camera dei deputati **la riforma del voto in condotta e della valutazione alla Primaria**. “La legge approvata dal Parlamento rappresenta un passaggio fondamentale per la costruzione di un sistema scolastico che responsabilizzi i ragazzi e restituisca autorevolezza ai docenti”, dichiara il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara. “Ringrazio i gruppi parlamentari di maggioranza per questo importante risultato. Con la riforma, il comportamento degli studenti peserà ai fini della valutazione complessiva del percorso scolastico e dell'ammissione agli esami di Stato. Cambia l'istituto della sospensione, vi sarà più scuola e non meno scuola per lo studente che viola le regole della civile convivenza; per i casi più gravi vi sarà l'impiego in attività di cittadinanza solidale. Il nostro obiettivo è sostenere il lavoro quotidiano dei docenti e di tutto il personale scolastico perché ai giovani siano chiari non solo i diritti ma anche i doveri che derivano dall'appartenere a una comunità, a iniziare dal dovere del rispetto verso l'altro. Nella scuola Primaria – prosegue Valditara – tornano i giudizi sintetici, da ottimo a insufficiente, molto più comprensibili dei precedenti livelli, miglioriamo così la comunicazione con le famiglie e al tempo stesso l'efficacia della valutazione. La scuola rimane il perno di un'educazione attraverso la quale si può costruire una società migliore. Continuiamo con orgoglio il cammino di riforme intrapreso”.

“Con la riforma del voto in condotta – conclude Valditara – si ripristina l’importanza della responsabilità individuale, si dà centralità al rispetto verso le persone e verso i beni pubblici e si ridà autorevolezza ai docenti”.

Sul voto in condotta lo stesso ministro Valditara aveva fornito delle anticipazioni in un’intervista a Rai Radio Uno: “*Una parte sarà sicuramente operativa per l’anno scolastico in corso*”, aveva dichiarato infatti il ministro, suggerendo che le scuole dovranno adattarsi rapidamente ai cambiamenti previsti.

Sanzioni per Comportamenti Violenti

Un aspetto significativo della riforma è rappresentato dalle sanzioni previste per gli atti violenti nei confronti del personale docente. “*Andiamo a sanzionare i comportamenti violenti, in particolare quelli da parte di adulti, con multe che vanno dai 500 ai 10.000 euro. Chi aggredisce un docente dovrà risponderne economicamente e le somme saranno destinate alle scuole*“, ha aggiunto il ministro, sottolineando l’importanza di garantire un ambiente scolastico più sicuro.

Il Processo Legislativo

Oggi si attendono le dichiarazioni di voto da parte dei gruppi politici, seguite dal voto finale della Camera sulla proposta di legge. Dopo l’approvazione, la legge dovrà passare per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, con un tempo tecnico di attesa di 15 giorni prima dell’entrata in vigore.

Cambiamenti nella Valutazione

Una delle modifiche più rilevanti riguarda il ritorno al voto numerico per la condotta nelle scuole medie e superiori, che sostituisce il giudizio sintetico attualmente in uso. Il nuovo sistema di valutazione prevede che gli studenti con un voto inferiore a sei in condotta siano automaticamente bocciati. Un voto di sei richiederà un compito critico in educazione civica, mentre chi non supera il punteggio di otto perderà fino a tre punti di credito scolastico, influenzando il voto di maturità.



Misure Educative per le Sospensioni

Le nuove normative stabiliscono che per sospensioni fino a due giorni siano previste attività educative alternative e una verifica finale. Per le sospensioni superiori, gli studenti dovranno impegnarsi in attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate, un tentativo di educarli a valori civici e sociali.

[Voto in condotta, la riforma è legge. Alla Primaria tornano i giudizi sintetici. Valditara: 'Miglioriamo la valutazione' - Tuttoscuola](#)

1014/24 Prove Invalsi 2024/25: pubblicato il CALENDARIO

di redazione

		ITALIANO	MATEMATICA	INGLESE
	GRADO 2 II Primaria	7 Maggio	9 Maggio	Non prevista
	PROVE CARTACEE	7 Maggio	9 Maggio	6 Maggio
	GRADO 8 III Secondaria di I grado	Dall'1 al 30 Aprile - Classi NON campione 1-2-3-4 Aprile - Classi campione		
	GRADO 10 II Secondaria di I grado	Dal 12 al 30 Maggio - Classi NON campione 12-13-14 Maggio - Classi campione	Non prevista	
	PROVE COMPUTER	Dal 3 al 31 Marzo - Classi NON campione 4-5-6-7 Marzo - Classi campione		
	GRADO 13 V Secondaria di I grado	Dal 3 al 31 Marzo - Classi NON campione 4-5-6-7 Marzo - Classi campione		

Publicato il calendario delle prove Invalsi anno scolastico 2024/25: si partirà il 4 marzo con gli studenti maturandi, si proseguirà ad aprile con gli alunni di terza media. A maggio le prove per gli studenti della primaria e le seconde classi delle superiori.

Ecco il calendario delle somministrazioni:

II primaria (prova cartacea)

Italiano: mercoledì 7 maggio 2025

Prova di lettura solo Classi Campione: mercoledì 7 maggio 2025

Matematica: venerdì 9 maggio 2025

V primaria (prova cartacea)

Inglese: martedì 6 maggio 2025

Italiano: mercoledì 7 maggio 2025

Matematica: venerdì 9 maggio 2025

III secondaria di primo grado (prova al computer – CBT)

Sessione ordinaria Classi Campione: martedì 1, mercoledì 2, giovedì 3 e venerdì 4 aprile 2025

In questa finestra la scuola sceglie tre giorni per svolgere le prove di Italiano, Matematica e Inglese (lettura e ascolto).

Sessione ordinaria Classi NON Campione, prove di Italiano, Matematica e Inglese (lettura e ascolto): da martedì 1° aprile 2025 a mercoledì 30 aprile 2025

Sessione suppletiva: dal 26 maggio 2025 al 6 giugno 2025.

II secondaria di secondo grado (prova al computer – CBT)

Sessione ordinaria Classi Campione, prove di Italiano e Matematica: lunedì 12, martedì 13, mercoledì 14 maggio 2025

In questa finestra la scuola sceglie due giorni per svolgere le prove di Italiano, Matematica.
Sessione ordinaria Classi NON Campione, prove di Italiano e Matematica: da lunedì 12 maggio 2025 a venerdì 30 maggio 2025

V secondaria di secondo grado (prova al computer – CBT)

Sessione ordinaria Classi Campione: martedì 4, mercoledì 5, giovedì 6, venerdì 7 marzo 2025

In questa finestra la scuola sceglie tre giorni per svolgere le prove di Italiano, Matematica e Inglese (lettura e ascolto).

Sessione ordinaria Classi NON Campione, prove di Italiano, Matematica e Inglese (lettura e ascolto): da lunedì 3 marzo 2024 a lunedì 31 marzo 2025

Sessione suppletiva: dal 26 maggio 2025 al 6 giugno 2025.

Posticipo prove primaria


Date per le **somministrazioni posticipate**:

13 maggio 2025 – V primaria: prova di Inglese

14 maggio 2025 – II e V primaria: prova di Italiano

16 maggio 2025 – II e V primaria: prova di Matematica

Calendario

		ITALIANO	MATEMATICA	INGLESE
 PROVE CARTACEE	GRADO 2 II Primaria	7 Maggio	9 Maggio	Non prevista
	GRADO 5 V Primaria	7 Maggio	9 Maggio	6 Maggio
 PROVE COMPUTER	GRADO 8 III Secondaria di I grado	Dall'1 al 30 Aprile - Classi NON campione 1-2-3-4 Aprile - Classi campione		
	GRADO 10 II Secondaria di II grado	Dal 12 al 30 Maggio - Classi NON campione 12-13-14 Maggio - Classi campione		Non prevista
	GRADO 13 V Secondaria di II grado	Dal 3 al 31 Marzo - Classi NON campione 4-5-6-7 Marzo - Classi campione		

- [Calendario in PDF](#)

[Prove Invalsi 2024/25: pubblicato il CALENDARIO - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1015/24 Prove INVALSI 2025: richieste posticipo scuola primaria entro il 10 gennaio

di redazione

Invalsi ha pubblicato il calendario delle prove dell'anno scolastico 2024/25. Si partirà a marzo con gli studenti maturandi. Gli alunni della scuola primaria svolgeranno le prove a maggio. Le scuole hanno la possibilità di richiedere il posticipo delle prove rispetto alle date indicate nel calendario.

Le date previste dal [calendario](#):

II primaria (prova cartacea)

Italiano: mercoledì 7 maggio 2025

Prova di lettura solo Classi Campione: mercoledì 7 maggio 2025

Matematica: venerdì 9 maggio 2025

V primaria (prova cartacea)

Inglese: martedì 6 maggio 2025

Italiano: mercoledì 7 maggio 2025

Matematica: venerdì 9 maggio 2025

Date per le **somministrazioni posticipate**:

13 maggio 2025 – V primaria: prova di Inglese

14 maggio 2025 – II e V primaria: prova di Italiano

16 maggio 2025 – II e V primaria: prova di Matematica

Come richiedere il posticipo

Con una [nota](#) Invalsi ha fornito le indicazioni per richiedere il posticipo.

L'istituzione scolastica può chiedere il posticipo dello svolgimento delle prove 2025 per la scuola primaria, solo a condizione che dimostri di aver preso un **impegno prima del 30 settembre 2024**.

La documentazione che giustifica la richiesta di rinvio deve riportare la data di protocollo precedente al 30 settembre 2024. La richiesta deve essere protocollata e firmata dal Dirigente Scolastico. La richiesta deve poi essere scansionata e inviata all'Invalsi tramite il modulo Domande&Risposte e per conoscenza al referente regionale. La scuola per ottenere il posticipo deve aver già completato l'iscrizione alle Rilevazioni 2025. Il posticipo è da ritenersi accordato solo dopo aver ricevuto l'autorizzazione scritta dell'INVALSI. Le richieste di posticipo dovranno pervenire **entro il 10 gennaio 2025**.

[Prove Invalsi 2025, richieste posticipo scuola primaria entro il 10 gennaio - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1016/24 Istruzione adulti e CPIA: le indicazioni per l'anno scolastico 2024/25. Iscrizioni entro il 15 ottobre. Nota

di redazione

Pubbligate, con nota del 30 settembre, le indicazioni ministeriali sul funzionamento dei CPIA, Centri per l'istruzione degli adulti, nell'anno scolastico 2024/25. Dal rinnovo degli accordi alle iscrizioni, dal Patto formativo all'insegnamento dell'educazione civica. Per quanto riguarda le iscrizioni la nota rinvia [a quella del 16 maggio](#). Le **iscrizioni** ai percorsi di istruzione degli adulti possono essere effettuate **entro il 15 ottobre 2024**. In casi motivati e nei limiti dell'organico assegnato, è possibile accogliere le domande di iscrizione ai percorsi di istruzione pervenute oltre il termine. A tal fine, il

Collegio dei docenti definisce i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga. Il Patto Formativo Individuale (PFI), il documento base per la formalizzazione del percorso di studio personalizzato e la valutazione dei percorsi, si definisce **entro il 15 novembre 2024**. La nota fa inoltre riferimento alle recenti linee guida per l'insegnamento dell'**educazione civica** e si precisa che nei percorsi di istruzione per gli adulti, i traguardi, le competenze e gli obiettivi sono perseguiti attraverso la definizione di percorsi che tengano conto delle Linee Guida di cui al D.I. 12 marzo 2015 e dei Patti formativi individuali sottoscritti con gli studenti. Per quanto concerne la valutazione si ricorda la pubblicazione del dm n. 14 del 30 gennaio 2024 con il quale sono stati adottati i [modelli di certificazione delle competenze](#). L'Allegato D è il modello di certificazione delle competenze in uscita dai percorsi di istruzione degli adulti primo livello – primo periodo didattico, l'Allegato E è il modello di certificazione delle competenze in uscita dai percorsi di istruzione degli adulti primo livello – secondo periodo didattico.

- [NOTA](#)

[**Istruzione adulti e CPIA, le indicazioni per l'anno scolastico 2024/25: iscrizioni entro il 15 ottobre. NOTA - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

1017/24 Bocciare alla primaria è quasi impossibile

Per il Tar Lazio nella scuola elementare la non ammissione alla classe successiva deve essere considerata una misura «estrema» praticabile solo in casi eccezionali e comprovati da una specifica motivazione

di *Pietro Alessio Palumbo*

Secondo il Tar Lazio (sentenza 16248/2024) nella scuola primaria la non ammissione alla classe successiva deve essere considerata una misura “estrema” praticabile solo in casi eccezionali e comprovati da una specifica motivazione. Il consiglio di classe deve valutare con particolare attenzione la non ammissione alla classe successiva di un bambino iscritto alla scuola primaria. E ciò vale in particolar modo in casi come quello in vicenda in cui il bambino aveva già ripetuto la classe.

[**Bocciare alla primaria è quasi impossibile - Il Sole 24 ORE**](#)

1018/24 Documentazione fotografica delle attività svolte in classe, si può fare? Una guida

di *Attilio Milli* e *Valentino Valente* del gruppo [GDPRistruzione.it](#)

Sempre più spesso ci capita di avere istituti scolastici, dirigenti, docenti, e a volte anche genitori, che richiedono la possibilità di documentare le attività degli alunni in classe e anche di renderle disponibili alle rispettive famiglie.

Si può fare?

La risposta non è semplice, analizziamo insieme. Foto e video in cui compaiono persone sono DATI PERSONALI. Quando trattiamo dati personali siamo soggetti alla privacy (GDPR).

Come gestire il tutto?

1. Volontà dell'istituto scolastico. La documentazione fotografica delle attività che gli alunni svolgono in classe, e anche i video, non sono un obbligo di legge; quindi, in linea di principio si possono fare se c'è un regolamento interno, emanato dal Consiglio di Istituto, che disciplina suddetta attività.
2. Disponibilità del docente alla ripresa fotografica / videoripresa delle attività svolte in classe. Questo tipo di documentazione, seppur utile e piacevole per le famiglie, non attiene ai

trattamenti scolastici in quanto non ricade nelle finalità educative e formative. Pertanto, il docente deve essere volontariamente disponibile a svolgere tale attività, e non glielo si può imporre.

3. Dispositivo usato per gli scatti fotografici e riprese. Una fotocamera digitale sarebbe lo strumento più idoneo, ancor meglio se fosse della scuola, peccato che oggi si usano poco! Invece oggi si usano gli smartphone evoluti, strumenti che permettono di scattare foto, girare video, e poi di conservarli, ma anche sincronizzarli con il cloud (esempio iTunes per iPhone, Google Drive per Android, ecc.) e questo può comportare un trattamento dati non previsto, e spesso illecito. Aggiungiamo che può esserci il rischio di smarrimento dello smartphone, o anche di furto, un uso improprio, con conseguenza che i dati (foto e video di alunni) siano a disposizione di un vasto numero di persone. Bel rischio!

4. Metodo di distribuzione di questi contenuti.

Premesso che quando si affidano dati personali di alunni, quindi anche foto e video, a qualcuno esterno per la conservazione, per lo scambio con altre persone, è necessario che tra la scuola e l'azienda titolare della piattaforma utilizzata ci sia un contratto e la nomina a responsabile esterno del trattamento dati, possiamo permetterci di usare WhatsApp, Messenger, Telegram, Signal...?

Assolutamente NO, non abbiamo una nomina a responsabile e spesso non abbiamo un contratto con queste piattaforme.

Quindi?

Si potrebbe usare, ad esempio, Google Classroom dove gli alunni hanno un account e i dati restano circoscritti alla classe, piattaforma della scuola contrattualizzata e autonominata responsabile esterno. Si può anche usare la mail del docente, quella *nome.cognome@scuola.istruzione.it*, ovvero lo strumento più opportuno per fare comunicazione. Anche qui una quota di rischio c'è in quanto dovremmo capire in quale parte del mondo andranno ad essere conservate queste foto/video quando giungono ai destinatari.

5. Ci vuole un consenso privacy? Ovviamente SÌ!

Sì, ma non quello che è stato sottoscritto per la pubblicazione di foto e video sul sito della scuola, qui facciamo altro.

Allora un consenso a scattare foto, fare riprese video, e distribuirle alle famiglie.

Aggiungerei anche una dicitura che deresponsabilizza il docente "operatore foto-video" che potrebbe rischiare di violare la privacy nella fase distribuzione, o semplicemente perché ha smarrito lo smartphone.

Poi dobbiamo pensare alla cancellazione delle foto dopo 5 anni in modo da assicurare il diritto all'oblio.

Quindi, ricapitolando:

- Regolamento del Consiglio d'Istituto;
- Acquisizione disponibilità dei docenti/insegnanti;
- Usare una fotocamera della scuola, o uno smartphone protetto con PIN, magari senza sincronizzazione in cloud;
- Utilizzare un metodo di distribuzione sicuro e rispettoso GDPR;
- Avere acquisito il consenso, e magari anche la manleva (deresponsabilizzazione) per il docente, da entrambi i genitori;
- Cancellare le foto ed i video se non più necessarie e nel rispetto dell'oblio.

Vale la pena di fare tutto questo?

Dovremmo **bilanciare i diritti e gli interessi in gioco** per poi scegliere che forse è meglio qualche foto in meno e i dati personali degli alunni più al sicuro.

[Documentazione fotografica delle attività svolte in classe, si può fare? Una guida - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1019/24 Riforma del voto in condotta: quando sarà applicata? Per i giudizi sintetici alla scuola primaria tempi più brevi. Il punto

di redazione

Approvata la riforma del voto in condotta in via definitiva, adesso è tempo di pensare all'attuazione del provvedimento. Facciamo il punto della situazione.

Mentre **per il ritorno ai giudizi sintetici nella scuola primaria è sufficiente un'ordinanza ministeriale**, l'introduzione delle nuove norme **sul voto di condotta** richiede necessita di una modifica al regolamento sulla valutazione, [cioè il DPR n. 122/2009](#). L'iter più complesso allunga i tempi di attuazione, rendendo difficile l'applicazione delle nuove disposizioni già a partire dall'anno scolastico in corso.

Le modifiche al regolamento dovranno prevedere:

- La non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato per voto di condotta inferiore a sei decimi, anche in caso di mancanze disciplinari gravi e reiterate, come previsto dal regolamento d'istituto.
- Il coinvolgimento degli studenti con voto di condotta inferiore a sei decimi in attività di cittadinanza attiva e solidale.
- Una maggiore incidenza del voto di condotta nella valutazione complessiva, soprattutto in caso di atti violenti o aggressioni.

Considerando che il voto di condotta è riferito all'intero anno scolastico e che la normativa prevede anche un'eventuale valutazione intermedia (primo quadrimestre), la modifica del regolamento dovrebbe avvenire con congruo anticipo. È improbabile che ciò avvenga entro l'inizio del 2025, rendendo difficile l'applicazione delle nuove norme già a partire dalla valutazione intermedia del primo quadrimestre.

Per quanto riguarda i giudizi sintetici alla primaria, il ritorno a questa modalità di valutazione, già a partire dall'anno scolastico 2024/2025, richiede l'emanazione di un'ordinanza ministeriale. Si auspica che l'ordinanza venga pubblicata entro i primi di gennaio 2025, per consentire alle scuole di adeguarsi in tempo per la valutazione intermedia di febbraio. In caso contrario, l'applicazione dei giudizi sintetici potrebbe slittare all'anno scolastico successivo.

- [Scarica il testo](#)
- [Riforma del voto in condotta, lo 0,1% degli studenti non ha raggiunto la sufficienza, il 2,4% ha ottenuto un 6. Le percentuali variano a seconda dell'istituto](#)
- [Voto in condotta: bocciatura con il 5, con il 6 rimandato a settembre. Fino a 10mila euro per chi offende personale scolastico. È legge](#)
- [Alla scuola primaria tornano i giudizi sintetici, anche comportamento ed Educazione Civica. Legge approvata](#)

[Metodo Montessori anche alle scuole secondarie di primo grado. Legge approvata](#)
[Riforma del voto in condotta: quando sarà applicata? Per i giudizi sintetici alla scuola primaria tempi più brevi. Il punto - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1020/24 Ddl manifestazioni storiche: ok definitivo al Senato. Attività didattiche integrate nel PTOF con risorse già disponibili

di *Lilia Ricca*

Il Senato ha approvato definitivamente il disegno di legge sulle **manifestazioni di rievocazione storica**, insieme alla delega al governo per adottare norme volte alla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale. Con 104 voti a favore, un voto contrario e 21 astensioni, il provvedimento mira a **valorizzare la memoria storica dei territori**, incluse le conoscenze, pratiche e prassi legate ai periodi storici di riferimento.

La valorizzazione sarà gestita da enti di rievocazione storica, enti locali o altri soggetti pubblici. Inoltre, presso il Ministero della Cultura, sarà istituito l'Elenco nazionale degli enti e delle manifestazioni di rievocazione storica, che servirà come registro ufficiale di tali attività.

La legge rappresenta un passo significativo per la conservazione e la promozione delle tradizioni locali e del patrimonio immateriale, sottolineando l'importanza di mantenere vivi gli eventi che contribuiscono alla conservazione della storia e della cultura italiana.

Cosa prevede la Legge?

Il disegno di legge, composto da **12 articoli**, riconosce ufficialmente le rievocazioni storiche come componenti fondamentali del patrimonio culturale immateriale italiano, considerandole un elemento essenziale per la formazione e la crescita socio-culturale della comunità nazionale. Questo riconoscimento sottolinea l'importanza delle rievocazioni storiche nel preservare la memoria collettiva e nel promuovere un senso di identità culturale.

Il provvedimento prevede che lo Stato si impegni a valorizzare e sostenere queste manifestazioni attraverso una serie di iniziative e misure. Tra queste, la creazione di un **elenco nazionale degli enti e delle manifestazioni di rievocazione storica**, che sarà pubblicato e aggiornato sul sito del Ministero della Cultura. Tale elenco servirà come strumento di riconoscimento ufficiale delle iniziative legate alla rievocazione storica, contribuendo alla loro visibilità e al loro sostegno.

Per l'istituzione e la gestione dell'elenco, è prevista una spesa annuale di 10.000 euro a partire dal 2024. Questa somma coprirà i costi legati alla manutenzione e all'aggiornamento del registro, rendendolo uno strumento accessibile e aggiornato per tutti coloro che sono coinvolti nelle attività di rievocazione storica in Italia.

Iniziative didattiche nelle scuole (art. 7)

L'articolo 7 del disegno di legge riguarda le **iniziative didattiche nelle scuole** ed evidenzia il ruolo del Ministero dell'istruzione e del merito nel promuovere attività educative che favoriscano la conoscenza del patrimonio culturale italiano.

Nell'ambito del Piano delle arti (articolo 5 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60), il Ministero sostiene iniziative didattiche nelle scuole con l'obiettivo di approfondire la comprensione storica del patrimonio culturale in tutte le sue sfaccettature e di valorizzare gli elementi culturali rilevanti per i singoli contesti territoriali. Queste iniziative potranno includere anche attività pratiche legate alle arti. Le scuole, sia singolarmente che in rete, possono contribuire a queste finalità rispettando il principio dell'autonomia scolastica. Esse possono integrare e ampliare il **piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)** con iniziative specifiche volte a sviluppare competenze trasversali e di cittadinanza, elementi chiave dei vari percorsi formativi.

Le istituzioni scolastiche, però, dovranno realizzare queste attività utilizzando le risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili, senza generare nuovi o maggiori costi per la finanza pubblica. Questo assicura che le iniziative siano sostenibili e in linea con i vincoli di bilancio esistenti.

Le reazioni politiche

Gian Marco Centinaio, vicepresidente del Senato e responsabile del dipartimento Turismo della Lega, ha espresso il suo sostegno all'approvazione di un disegno di legge (DDL) volto a tutelare e promuovere le rievocazioni storiche e il patrimonio culturale immateriale italiano: *“Questo DDL, proposto dalla Lega con l'onorevole Caparvi, mira non solo a preservare la memoria e le tradizioni delle comunità italiane, ma anche a valorizzare località ed eventi con un potenziale impatto positivo sul turismo culturale.”*

Centinaio ha sottolineato che molte rievocazioni storiche si svolgono in piccoli borghi lontani dai principali circuiti turistici, e meritano di essere conosciute anche oltre i confini delle comunità locali. L'Italia vanta già **18 elementi iscritti nella lista del Patrimonio culturale immateriale dell'Unesco**, con altre candidature in corso.

Migliaia di tradizioni, feste, arti e saperi artigianali contribuiscono a rendere unico il panorama culturale del paese. Secondo Centinaio, promuoverle è essenziale per lo sviluppo del turismo culturale ed esperienziale, utile per combattere fenomeni come l'overtourism, favorire la destagionalizzazione e proteggere i luoghi a rischio di spopolamento.

- [IL TESTO DEL DDL](#)

[DDL manifestazioni storiche, ok definitivo al Senato. Attività didattiche integrate nel PTOF con risorse già disponibili - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1021/24 Sport alla primaria con Scuola Attiva Kids: adesioni scuole entro il 17 ottobre

di redazione

Anche per l'anno scolastico 2024/25 il Ministero dell'istruzione e del merito e Sport e Salute S.p.A., promuovono, in collaborazione con il Ministro per lo Sport e i Giovani, il progetto nazionale “Scuola Attiva kids”. L'iniziativa è ricolta a tutte le scuole primarie.

Le caratteristiche del progetto:

Per tutte le **classi dalla 1^a alla 5^a**:

- incontri/webinar di formazione e kit didattico per gli insegnanti, con la disponibilità di schede per l'attività motoria differenziate per fascia d'età; supporto tecnico su quesiti relativi ai contenuti del kit didattico e della formazione da parte del Tutor del plesso, oppure via mail da parte di un pool di formatori;
- realizzazione della campagna informativa “AttiviAMoci” con relativo contest in coerenza con le attività del progetto;
- formazione, supporto del Tutor e materiali didattici per l'adozione delle Pause Attive per aumentare il tempo attivo durante la giornata scolastica;
- realizzazione delle Feste di fine anno scolastico che si terranno nella prima settimana di giugno e comunque entro il termine delle lezioni;
- partecipazione su base volontaria della scuola, alle Giornate del Benessere, uscite didattiche con attività fisica e passeggiate in ambiente naturale, eventualmente aperte anche alle famiglie, realizzate in collaborazione con i Tutor, per valorizzare l'approccio pedagogico dell'outdoor education.

Per le **classi 2^a e 3^a**:

- un'ora a settimana di orientamento motorio-sportivo tenuta da un Tutor, di cui in seguito, in compresenza con il docente titolare della classe con il quale organizza l'ora settimanale di attività riferita sia al Kit didattico di Progetto, sia alle schede delle due Federazioni sportive che la scuola avrà scelto in fase di iscrizione, tra quelle aderenti al progetto. Per l'attività di orientamento motorio-sportivo, i Tutor saranno appositamente formati e dotati di proposte motorio – sportive.

L'altra ora settimanale di insegnamento dell'educazione fisica sarà impartita dall'insegnante titolare di classe.

Adesioni scuole

Gli Istituti scolastici possono inviare la richiesta di partecipazione al progetto **entro le ore 12.00 del 17 ottobre 2024**.

Le adesioni si inoltrano sul [sito dedicato](#)

Candidature tutor

Il Tutor ha il compito di fornire alla scuola primaria supporto organizzativo e metodologico secondo le linee programmatiche previste dal progetto e concordate con il Ministero dell'istruzione e del merito.

Le domande per i tutor sportivi scadono il **16 ottobre alle ore 12**.

- [Tutor sportivi Scuola Attiva Kids: non può candidarsi il supplente annuale di secondaria a 18 ore, primaria sì. FAQ](#)
- [NOTA](#)

[Sport alla primaria con Scuola Attiva Kids, adesioni scuole entro il 17 ottobre - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1022/24 Scuola Attiva Junior: progetto promozione sport nelle scuole medie. Adesioni entro il 17 ottobre

di *redazione*

Anche per l'anno scolastico 2024/25 il Ministero dell'istruzione e del merito (MIM) e Sport e salute promuovono, in collaborazione con il Ministro per lo Sport e la partecipazione delle Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e delle Discipline Sportive Associate (DSA), il progetto nazionale Scuola Attiva Junior.

Il progetto è in linea con l'iniziativa per la scuola primaria, Scuola Attiva Kids, ed è finalizzato alla promozione di percorsi di orientamento sportivo attraverso il potenziamento dello sviluppo motorio globale, utile alla pratica di tutte le discipline sportive.

Il progetto prevede un percorso sportivo dedicato a tutte le classi dalla 1^a alla 3^a, incentrato su due discipline sportive, e si articola in:

- “Settimane di sport”
- “Pomeriggi sportivi”
- Attrezzature sportive di base
- Campagna “AttiviAMOCi”
- Giornate del Benessere e Open day sportivi
- Feste finali
- Webinar

Le scuole secondarie di I grado **fino al 17 ottobre alle ore 12.00** possono registrare l'adesione al progetto per l'anno scolastico 2024-2025 nell'area riservata [del sito](#)

La scelta delle discipline sportive da parte delle scuole in fase di adesione, rappresenta un'indicazione di preferenza; lo svolgimento delle due discipline effettivamente abbinate alla scuola dipenderà dalla disponibilità dei tecnici federali della disciplina prescelta sui rispettivi territori.

- [NOTA](#)

[Scuola Attiva Junior, progetto promozione sport nelle scuole medie: adesioni entro il 17 ottobre - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1023/24 Progetto Studente-atleta di alto livello 2024/25: adesioni fino al 20 dicembre. Nota

di redazione

Con nota del 30 settembre il Ministero fornisce le indicazioni operative per l'attuazione del Progetto didattico Studente-atleta di alto livello, realizzato in collaborazione con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), il Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e Sport e Salute per superare le criticità che possono riscontrarsi durante il percorso scolastico degli studenti-atleti, soprattutto riferibili alle difficoltà che incontrano in termini di regolare frequenza delle lezioni, nonché in relazione al tempo che riescono a dedicare allo studio individuale.

Il Consiglio di Classe individua per ogni studente-atleta il docente referente di Progetto interno (Tutor scolastico) ed associa il referente di Progetto esterno (Tutor sportivo segnalato dal relativo Organismo sportivo di riferimento).

Nella nota si invitano i Consigli di Classe a rendere partecipi famiglie e/o studenti-atleti nella stesura del PFP per quanto riguarda l'area "metodologie didattiche e personalizzazione delle verifiche" affinché il documento sia un effettivo strumento di personalizzazione, finalizzato al raggiungimento dei traguardi di competenza previsti per le studentesse e gli studenti in tutte le discipline.

L'Istituzione scolastica conserva agli atti il PFP firmato da tutte le componenti interessate. Conclusa la fase di adesione dello studente-atleta alla sperimentazione, l'Istituzione scolastica può dare avvio al Percorso Formativo Personalizzato, pur in attesa della comunicazione di validazione.

La presentazione delle domande di adesione al Progetto per il corrente anno scolastico è possibile dal 1° ottobre e **sino al 20 dicembre 2024**, salvo il verificarsi di particolari **situazioni eccezionali** che comportino la maturazione dei requisiti per l'accesso al Progetto in un momento successivo a quello della scadenza fissata.

Per gli studenti-atleti, olimpici e paralimpici, che usufruiscano già di un Piano per l'inclusione, dopo la registrazione nella piattaforma, la compilazione e l'invio del relativo PFP firmato dal Dirigente Scolastico, è possibile, se ritenuto utile, allegare al Piano la "Rubrica CdC" delle misure personalizzate adottate dal Consiglio di Classe, così da considerare il PFP quale parte integrante dello stesso Piano.

- Nell'[ALLEGATO 1](#) i requisiti di ammissione al progetto
- [NOTA](#)
- [Allegato-2-Format-Enti-certificatori](#)
- [Il decreto del 3 marzo 2023](#)

[Progetto Studente-atleta di alto livello 2024/25: adesioni fino al 20 dicembre. NOTA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1024/24 Progetti DDI: nuove competenze e nuovi linguaggi, chiusura piattaforma per aggiudicazione affidamenti prorogata al 30 novembre

di redazione

Relativamente ai progetti di cui al decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 aprile 2023, n. 65 e decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 aprile 2023, n. 66 all'investimento sugli investimenti PNRR M4C1I2.1 "Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico" e M4C1I.3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi", il MIM con nota del 30 settembre comunica il differimento del termine di chiusura della piattaforma per l'aggiudicazione degli affidamenti.

[La NOTA:](#)

Con riferimento ai progetti di cui al decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 aprile 2023, n. 65 e al decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 aprile 2023, n. 66, si comunica che il termine di chiusura della piattaforma "Futura Pnrr" per l'aggiudicazione delle procedure di affidamento dei servizi è differito alle **ore 12.00 del giorno 30 novembre 2024**.

[Progetti DDI, nuove competenze e nuovi linguaggi, chiusura piattaforma per aggiudicazione affidamenti prorogata al 30 novembre - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1025/24 Specializzazione sul sostegno: come ottenerla. In attesa dei corsi INDIRE e del TFA sostegno X ciclo

di redazione

L'articolo 6 della Legge 106/2024 di conversione del DL 71/2024 introduce percorsi di specializzazione sul sostegno, organizzati da INDIRE, con l'obbligo di completare almeno 30 CFU entro il 31 dicembre 2025. Anche le università potranno offrire questi percorsi, autonomamente o in collaborazione con INDIRE.

Percorsi Indire docenti con tre anni di servizio

I percorsi sono rivolti ai docenti che hanno prestato servizio su posti di sostegno per almeno tre anni scolastici, anche non consecutivi, nei cinque anni precedenti, nelle scuole statali o paritarie, nello stesso grado di istruzione.

Il numero di docenti che soddisfano i requisiti per partecipare a questi percorsi è di 71.788. [Approfondimenti sui requisiti di accesso e sulle tempistiche](#).

Questi percorsi si affiancheranno al TFA sostegno per il quale si attende un decreto ad hoc. Sulle tempistiche non si hanno ancora notizie. Possibile che venga bandito insieme ai corsi Indire.

Percorso straordinario per docenti con titolo acquisito all'estero

L'articolo 7 della Legge prevede percorsi straordinari per i docenti che hanno conseguito all'estero un titolo per il sostegno. I percorsi saranno svolti da INDIRE.

[Possono iscriversi i docenti](#) che, alla data di entrata in vigore del DL 71/2024, hanno completato un percorso di sostegno presso un'università estera accreditata o altro organismo autorizzato nel Paese di origine e sono ancora in attesa del riconoscimento in Italia.

Al momento dell'iscrizione, i docenti dovranno rinunciare al contenzioso in atto.

La relazione tecnica dell'articolo 7 specifica che la platea dei destinatari dell'attività di formazione svolta da INDIRE è di 11.205 persone.

TFA sostegno X ciclo

Conclusa con il TFA sostegno IX ciclo la programmazione triennale *definita dalla nota dipartimentale istruzione 31 marzo 2021, il triennio successivo (o qualsiasi altro periodo) dovrà essere regolamentato attraverso apposita normativa*.

Non è però messa in discussione l'attivazione del percorso di specializzazione, che è ad ordinamento e continuativo.

- Ne abbiamo parlato in [TFA Sostegno, Bruschi: "Ci sarà il X, XI, XII ciclo"](#)

[Specializzazione sul sostegno, ecco come potrò ottenerla. In attesa dei corsi Indire e del TFA sostegno X ciclo - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1026/24 Tirocinio diretto nelle scuole percorsi abilitanti 60 CFU, 1 CFU equivale a 12 ore di presenza in classe. Chiarimenti

di redazione

Gli USR stanno pubblicando dei chiarimenti operativi per l'accoglienza dei tirocinanti che stanno frequentando il percorso abilitante da 60 CFU di cui al DPCM 4 agosto 2023.

Il tirocinio diretto consta di 15 CFU e poiché ogni CFU equivale ad almeno 12 ore di presenza in classe, sono necessarie 18 ore.

I rimanenti 5 CFU sono di tirocinio indiretto.

La durata del tirocinio diretto può variare in base al numero di CFU che il corsista deve conseguire, se l'Università gli ha riconosciuto dei CFU per esperienze di servizi pregresse.

La [nota MUR – MIM del 28 giugno 2024](#) ha aperto alla possibilità di riconoscere dei CFU per il servizio già svolto.

In ogni caso nel tirocinio diretto, ogni CFU corrisponde ad almeno 12 ore in presenza, come disposto all'articolo 2-bis, comma 4 del d.lgs 59/201

Le modalità di svolgimento dei tirocini sono affidate al coordinamento fra le scuole accreditate e le istituzioni universitarie ed AFAM, secondo le disposizioni vigenti, anche nel caso di svolgimento del tirocinio su classi di concorso affini per carenza di tutor accoglienti su specifiche classi di concorso. Anche in questo caso infatti la nota MUR MIM contempla la possibilità di svolgere il tirocinio su classi di concorso affini, con l'obiettivo di poter concludere nei tempi indicati dal Ministero (31 dicembre 2024).

- [Nota USR Emilia Romagna](#) –
- [Nota USR Toscana](#) –
- [Nota USR Campania](#) del 3 ottobre – [Nota USR Campania del 18 settembre](#) –
- [Percorsi abilitanti: Tirocinio diretto da 15 cfu/cfa \(180 ore\) nei corsi da 60 crediti, non previsto nei corsi da 30. NOTA MUR – MIM](#)

[Tirocinio diretto nelle scuole percorsi abilitanti 60 CFU, 1 CFU equivale a 12 ore di presenza in classe. Chiarimenti - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1027/24 Percorsi abilitanti: Tirocinio diretto da 15 CFU/CFA (180 ore) nei corsi da 60 crediti, non previsto nei corsi da 30. Nota MUR – MIM

di redazione

Il DPCM 4 agosto 2023 Allegati 1 e 3 definisce quali sono le attività che è possibile ascrivere a "tirocinio diretto", da svolgere nelle istituzioni scolastiche statali e paritarie accreditate nella singola regione, alla quale la nota congiunta MIM – MUR dello scorso 28 giugno ne ha affiancato altre, poiché il percorso dell'anno accademico 2023/24 è da concludersi entro dicembre.

1 CFU = 12 ore in classe

Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, all'articolo 2-bis, comma 4, precisato che "per ogni CFU/CFA di tirocinio, l'impegno in presenza nelle classi non può essere inferiore a 12 ore"

Il tirocinio diretto

Le attività osservative individuate sono

- osservazione guidata delle attività svolte in classe, mirata all'individuazione e all'analisi delle strategie educative e didattiche;
- osservazione delle dinamiche relazionali nel contesto delle classi e valutazione delle loro ricadute

sugli interventi educativi;

- osservazione durante lo svolgimento delle riunioni degli organi collegiali, del GLO e degli altri momenti di elaborazione collegiale;
- affiancamento e collaborazione nella progettazione, realizzazione e verifica delle attività didattiche.

Attività aggiunte con nota MUR MIM del 28 giugno 2024

- corsi di recupero organizzati dalle scuole secondarie di secondo grado per gli studenti con sospensione del giudizio (debito formativo) per valutazioni, ottenute in sede di scrutinio finale, inferiori a sei decimi in una o più discipline;
- coinvolgimento dei tirocinanti nelle attività concernenti P.C.T.O. e stage di studenti del terzo e quarto anno di licei, istituti tecnici, istituti professionali presso enti o aziende;
- per le scuole che siano soggetti attuatori o che vi abbiano aderito, partecipazione del corsista-tirocinante alle attività didattiche afferenti lo sviluppo dei progetti P.N.R.R. contro la dispersione scolastica e la riduzione dei divari territoriali, attuazione del Piano Scuola 4.0, ovvero realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per alunni e studenti finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche;
- coinvolgimento dei tirocinanti nelle attività riconducibili al c.d. "Piano Estate", nel caso in cui l'istituzione scolastica vi abbia aderito;
- affiancamento e collaborazione nella progettazione, realizzazione, verifica e valutazione delle attività didattiche con particolare riguardo alla personalizzazione degli interventi, allo sviluppo delle competenze, disciplinari e trasversali, all'integrazione dei soggetti con disabilità;
- partecipazione e attività osservative da condursi in seno a: dipartimenti, commissioni, gruppi di lavoro finalizzati alla redazione, revisione e periodico aggiornamento della documentazione di istituto, allo sviluppo dei progetti in corso, all'autovalutazione e al miglioramento dei processi, all'orientamento in uscita, all'inclusione;
- partecipazione al lavoro collegiale di pianificazione, anche in chiave orientativa, di interventi finalizzati al recupero o al potenziamento degli apprendimenti

È utile richiamare, nel quadro complessivo, anche l'allegato A al D.M. 20 giugno 2014 n. 487 che prevedeva nell'ambito delle attività di tirocinio

- osservazione nella classe del tutor o in altre classi;
- osservazione dei diversi ambienti di lavoro scolastico e interviste alle diverse figure presenti
- attività didattiche a classe intera o con gruppi allievi (con la supervisione del tutor) quali ad esempio lavori di gruppo, appoggio a gruppi differenziati di allievi, brevi spiegazioni e lezioni, interrogazioni, laboratorio, altre attività e progetti previsti dal POF;
- partecipazione alle riunioni degli organi collegiali (collegio docenti, consiglio di classe) e di dipartimenti, commissioni, gruppi di lavoro, redazione e correzione di verifiche, elaborazione di materiale didattico, progettazione di unità di apprendimento;
- partecipazione ad attività in sedi esterne alla scuola e/o sul territorio (convegni, visite didattiche, gite scolastiche, ecc).

Tirocinio anche per classi di concorso affini

Ove non fosse possibile la conclusione delle attività del tirocinio in ordine alle discipline afferenti alla propria classe di concorso, stante la preminente finalità di assicurare il completamento dei percorsi nei termini indicati, considerato che il tirocinio diretto consiste, tra l'altro, in "osservazione guidata delle attività svolte in classe mirata all'individuazione e all'analisi delle strategie educative e

didattiche”, non risulta esclusa la possibilità di espletare il tirocinio in discipline comunque affini alla classe di concorso cui si è iscritti.

Riconoscimento CFU per supplenze già svolte

Nell’ambito dei CFU da conseguire con il tirocinio le Università possono riconoscere le attività didattiche documentate svolte dagli aspiranti docenti nel corso delle supplenze, fermo restando quanto previsto all’allegato B del D.P.C.M.

- [La nota MUR – MIM del 28 giugno 2024](#)

Percorsi abilitanti: Tirocinio diretto da 15 cfu/cfa (180 ore) nei corsi da 60 crediti, non previsto nei corsi da 30. NOTA MUR - MIM - Orizzonte Scuola Notizie

1028/24 Consiglio d’Istituto: tutto sulle elezioni dei membri. Compiti, incompatibilità, seggi

di *Gianlorenzo Perri*

Il Consiglio d’Istituto, ai sensi dell’art. 10 del TU in materie di Istruzione, è l’organo locale e collegiale di rappresentanza presente in tutte le scuole ed al quale è affidato il governo economico-finanziario della scuola.

Negli organi collegiali (escluso il Collegio dei Docenti) è sempre prevista la rappresentanza dei genitori; questa presenza è utile al fine di garantire sia il libero confronto tra tutte le componenti della scuola, sia il raccordo tra scuola e territorio.

Quando si vota per il Consiglio d’Istituto

Il MIUR emette annualmente una circolare nella quale dà disposizioni agli Uffici Scolastici Regionali per il rinnovo del Consiglio d’Istituto. La data della votazione sarà fissata dal Direttore preposto di ciascun USR.

Riunioni consiglio d’Istituto

Come previsto dall’ art 8 comma 9 del TU le riunioni del Consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l’orario di lezione.

Durata in carica

Il Consiglio d’Istituto e la Giunta Esecutiva durano in carica per tre anni scolastici.

Coloro che nel corso del triennio perdono i requisiti per essere eletti in Consiglio vengono sostituiti dai primi dei non eletti nelle rispettive liste.

La rappresentanza studentesca viene rinnovata annualmente.

Principali compiti e funzioni

Il Consiglio d’Istituto delibera nel rispetto delle competenze proprie e degli altri organi collegiali operanti nella scuola. Le sue delibere sono atti definitivi impugnabili con il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o con ricorso straordinario al Consiglio di Stato.

Il Consiglio d’Istituto, **ai sensi dell’art. 10 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (e successive modificazioni)** elabora e adotta gli indirizzi generali e le forme di autofinanziamento della scuola.

- Approva il PTOF (Piano Triennale dell’Offerta formativa)
- Approva il bilancio Preventivo e il Conto Consuntivo
- Adotta il Regolamento di Istituto
- Delibera ed approva riguardo la conservazione o il rinnovo di attrezzature tecnico scientifiche e dei sussidi didattici.

- Delibera il calendario scolastico.
- Delibera in merito ad attività extra ed interscolastiche, attività culturali, viaggi di istruzione e attività ricreative con particolare interesse educativo.
- Promuove i contatti con le altre scuole al fine di intraprendere attività di collaborazione e scambio di esperienze.
- Delibera riguardo l'uso dei locali scolastici da parte di soggetti esterni.
- Adotta le iniziative dirette all'educazione della salute.
- Elegge la Giunta Esecutiva di cui fanno parte di diritto il Dirigente e il DSGA che svolge la funzione di segretario.

Il presidente del CdI

Il presidente del Consiglio di Istituto è un genitore, eletto a maggioranza assoluta (nella prima votazione) o a maggioranza relativa (nelle successive), tra uno dei rappresentanti degli stessi presenti in Consiglio. La figura di presidente del Consiglio d'Istituto è impersonata da uno dei suoi membri tra i rappresentanti dei genitori, eletto a maggioranza assoluta (nella prima votazione) o a maggioranza relativa (nelle successive).

Il presidente affida le funzioni di segretario ad un membro del consiglio stesso.

Composizione del CdI

La composizione di tale organo può essere schematizzata come segue:

ISTITUTI COMPRENSIVI					
TIPO ISTITUZIONE SCOLASTICA	DS*	GENITORI	ATA	DOCENTI	TOT
FINO A 500 ALUNNI	1	6	1	6	14
SUPERIORE A 500 ALUNNI	1	8	2	8	19

*Il Dirigente Scolastico è di diritto inserito nel Consiglio d'Istituto

ISTITUTI SECONDARIA SUPERIORE						
TIPO ISTITUZIONE SCOLASTICA	DS*	GENITORI	ATA	DOCENTI	ALUNNI	TOT
FINO A 500 ALUNNI	1	3	1	6	3	14
SUPERIORE A 500 ALUNNI	1	4	2	8	4	19

*Il Dirigente Scolastico è di diritto inserito nel Consiglio d'Istituto

Elezioni

Le elezioni del Consiglio d'Istituto avvengono sulla base del sistema proporzionale in relazione alle liste dei candidati di ciascuna componente.

Queste sono disciplinate, in via generale, dagli articoli che vanno dal 30 al 35 del D.Lvo 297/94 e dall'Ordinanza Ministeriale 215/91

Espressione del voto

Le votazioni si svolgono in un giorno non lavorativo dalle 8 alle 12 e in quello successivo dalla 8 alle 13.30.

L'elettore, munito di documento di riconoscimento, esprime il proprio voto, che sarà sempre personale e segreto, nel seggio in cui è compreso nell'elenco secondo il seguente schema:

VOTI ESPRIMIBILI	SEGGI DA ATTRIBUIRE
1	MINORE O UGUALE A 3
MAX 2	SUPERIORE A 3

Le preferenze potranno essere espresse con un segno accanto al nominativo del candidato o dei candidati.

Prima di ricevere la scheda l'elettore dovrà firmare, nell'elenco degli elettori presente nel seggio, accanto al proprio nome e cognome.

Elettorato attivo e passivo

L'elettorato attivo e passivo per le singole rappresentanze spetta esclusivamente ai componenti delle rispettive categorie partecipanti al Consiglio d'Istituto.

L'elettorato attivo e passivo per l'elezione dei rappresentanti dei genitori negli organi collegiali spetta ai genitori degli alunni, o a chi ne fa legalmente le veci.

L'elettorato attivo e passivo per l'elezione dei rappresentanti degli alunni spetta agli studenti delle classi della scuola secondaria superiore, qualunque sia la loro età.

DOCENTI:

- Tutti i docenti a tempo indeterminato compresi quelli in assegnazione provvisoria.
- Docenti a tempo determinato che abbiano un contratto di almeno 180 giorni.
- NON fanno parte dell'elettorato attivo e passivo il personale docente che non presta servizio nell'istituto perché esonerato e i docenti in aspettativa per motivi di famiglia.

PERSONALE ATA

- Tutto il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario a tempo indeterminato facente parte dell'Istituto
- NON fanno parte dell'elettorato attivo e passivo il personale ATA che non presta servizio nell'Istituto perché esonerato o collocato fuori ruolo o in aspettativa per motivi di famiglia.

GENITORI

- L'elettorato attivo e passivo per le elezioni dei rappresentanti dei genitori spetta, anche se i figli sono maggiorenni, a entrambi i genitori o a coloro che ne fanno legalmente le veci, intendendosi come tali le sole persone fisiche alle quali siano attribuiti, con provvedimento dell'autorità giudiziaria, poteri tutelari, ai sensi dell'art. 348 del codice civile.

- Sono escluse, pertanto, le persone giuridiche, in quanto, ai sensi dell'art. 20 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n.416.
- NON spetta l'elettorato attivo e passivo al genitore che ha perso la potestà sul minore.

Decadenza dalle cariche

Decadono dalle cariche i membri che, a qualsiasi titolo, cessano di appartenere alle componenti scolastiche.

Gli studenti che abbiano conseguito il titolo finale di studio o che a qualsiasi titolo non siano più iscritti nella scuola.

I Genitori di alunni per i casi indicati sopra. Rimangono in carica nell'eventualità vi sia l'iscrizione di un altro figlio per l'anno scolastico successivo.

Si decade dalla carica di membro del Consiglio di Istituto anche in seguito a tre assenze consecutive come stabilisce la normativa nell'art.38 del DL n.297 del 16 aprile 1994.

Incompatibilità e condizioni di ineleggibilità

Tutto il personale sospeso dal servizio a causa di un procedimento penale e disciplinare o che si trovi sospeso in attesa di un procedimento.

Gli elettori che facciano parte di più componenti (es. personale ATA genitore di un alunno) esercitano l'elettorato attivo e passivo per tutte le componenti a cui partecipano.

Il docente che, con incarico di presidenza, sostituisce il Dirigente negli organi collegiali.

Le liste dei candidati

Le liste dei candidati devono riportare:

- La componente di cui è composta la lista;
- L'elenco dei candidati, contrassegnati da numero arabo progressivo e indicanti, nome, cognome, luogo e data di nascita e l'eventuale sede di servizio.
- Una dichiarazione in cui i candidati accettano la candidatura e che non fanno parte di altre liste della stessa componente.
- Possono contenere anche un solo nominativo.
- Le liste NON possono essere presentate dai candidati.
- Le liste dei candidati sono contrassegnate da un numero progressivo assegnato in base all'ordine di presentazione delle liste.
- Ogni lista può comprendere sino al doppio dei candidati da eleggere per ogni categoria.
- Nessun elettore può presentare più liste e nessun candidato può essere presente in più liste né presentarne alcuna.
- Possono essere sottoscritte dai membri delle commissioni, ma non essere essi stessi candidati.

La lista può essere presentata, nel caso non siano superiori a 200, da un decimo degli elettori.

Da almeno 20 elettori nel caso siano superiori a 200.

Regolarità delle liste da parte della commissione elettorale

La commissione elettorale deve:

- Verificare che le liste siano sottoscritte dal numero adeguato di elettori.
- Verificare che i candidati presenti nella lista appartengano tutti alla stessa categoria.
- Verificare che siano presenti le dichiarazioni di accettazione e che siano debitamente firmate.

In caso mancasse firma, dichiarazione o il candidato non appartenesse alla categoria la commissione elettorale depenna il candidato dalla lista.

- Ridurre il numero di candidati inseriti in lista eccedenti il numero massimo consentito, cancellando gli ultimi nominativi.
- Depennare i nominativi candidati che sono presenti in più liste.
- Non tener conto dei sottoscrittori che abbiano firmato delle liste in precedenza.

- Comunicare attraverso l'affissione all'albo richiedendo la regolarizzazione entro tre giorni per le eventuali irregolarità nelle liste.
- Redigere il verbale delle operazioni e delle eventuali regolarizzazioni dandone comunicazione mediante l'affissione all'albo entro i 5 giorni successivi alla data di scadenza del termine per la presentazione delle liste.
- Affigge all'albo e invia ai seggi le liste elettorali definitive.

Seggi elettorali

Il seggio elettorale viene aperto alle ore 8.00 del giorno in cui sono indette le votazioni. E' composto da un presidente e due scrutatori.

Se il presidente è assente viene sostituito dallo scrutatore più anziano.

Le decisioni dei seggi elettorali sono prese a maggioranza. In caso di parità prevale il voto del presidente.

Il seggio inizia lo scrutinio al termine delle votazioni e continua senza interruzione fino al completamento delle operazioni. Al termine delle operazioni di scrutinio viene redatto il verbale nel quale saranno presenti i seguenti dati:

- Numero degli elettori e dei votanti, divisi per categoria.
- Numero di voti attribuiti a ciascuna lista.
- Numero di preferenze ricevuti da ciascun candidato.
- In caso venisse espresso il voto per candidati di liste diverse da quella prescelta vale il voto di lista e non le preferenze.

Nel caso in cui nella scheda elettorale manchi la preferenza, l'attribuzione del voto andrà alla sola lista.

Il presidente del seggio, in ogni caso, deve interpretare la volontà dell'elettore e, solo in casi estremi, annullare la scheda.

Procedura semplificata per l'elezione delle rappresentanze degli studenti nei CdI

Nelle scuole secondarie di secondo grado gli studenti, durante le elezioni dei rappresentanti del consiglio di classe, eleggono anche i propri rappresentanti del Consiglio d'Istituto. Il sistema è quello delle liste contrapposte all'art. 20 del D.P.R. 31 maggio 1974, n. 416.

La procedura elettorale semplificata, prevista dagli artt. 21 e 22 della presente ordinanza, non si applica alle elezioni delle rappresentanze degli studenti nei consigli di istituto in occasione del rinnovo triennale di tutte le componenti.

Procedura ordinaria per l'elezione del CdI

Presso ciascun circolo didattico ed istituto statale di istruzione secondaria ed artistica, con esclusione dei Conservatori di musica, delle Accademie di Belle Arti, dell'Accademia nazionale di danza e dell'Accademia nazionale di arte drammatica, è costituita la commissione elettorale di circolo o d'Istituto.

La commissione elettorale d'Istituto nominata dal Dirigente Scolastico, è composta di cinque membri: due tra i docenti di ruolo e non di ruolo in servizio, uno tra il personale A.T.A. di ruolo e non di ruolo; due tra i genitori degli alunni iscritti. Negli istituti di istruzione secondaria di II grado e artistica, uno dei due genitori è sostituito da uno studente scelto tra gli studenti iscritti all'istituto.

La commissione è presieduta da uno dei suoi membri, eletto a maggioranza dai componenti della commissione stessa.

Le funzioni di segretario sono svolte da un membro designato dal presidente.

I Dirigenti Scolastici, in rapporto alle singole situazioni che si determinano, possono costituire le commissioni elettorali anche con un numero di membri inferiore a quello previsto tendendo nei limiti del possibile ad assicurare la rappresentanza a tutte le categorie che compongono le commissioni stesse. Le commissioni sono comunque validamente costituite anche se in esse non sono rappresentate tutte le componenti.

I membri delle commissioni elettorali, che risultino inclusi in liste di candidati, debbono essere immediatamente sostituiti.

Attribuzione dei posti

L'attribuzione dei posti è regolata dall'art. 44 dell'OM 215/1991

Le operazioni ai fini dell'attribuzione dei posti spettano al seggio elettorale n. 1. Detto seggio è integrato al momento dell'espletamento delle operazioni ... da altri due membri scelti dal Dirigente Scolastico tra i componenti degli altri seggi funzionanti nella scuola.

La nomina dei membri aggregati deve essere effettuata e comunicata agli interessati almeno tre giorni prima della data fissata per la votazione.

Appena ricevuti i verbali degli scrutini elettorali da parte degli altri seggi della scuola, il seggio in questione riassume i voti di tutti i seggi, senza poterne modificare i risultati. Indi determina la cifra elettorale di ciascuna lista e la cifra individuale di ciascun candidato.

La cifra elettorale di una lista è costituita dalla somma dei voti validi riportati dalla lista stessa in tutti i seggi della scuola. La cifra individuale di ciascun candidato è costituita dalla somma dei voti di preferenza.

Per l'assegnazione del numero dei consiglieri a ciascuna lista si divide ciascuna cifra elettorale successivamente per 1, 2, 3, 4 ... sino a concorrenza del numero dei membri del Consiglio da eleggere e quindi si scelgono, fra i quozienti così ottenuti, i più alti, in numero eguale a quello dei consiglieri da eleggere, disponendoli in una graduatoria decrescente.

Ciascuna lista ha tanti rappresentanti quanti sono i quozienti ad essa appartenenti, compresi nella graduatoria. A parità di quoziente, nelle cifre intere e decimali, il posto è attribuito alla lista che ha ottenuto la maggiore cifra elettorale e a parità di quest'ultima, per sorteggio.

Se ad una lista spettano più posti di quanti sono i suoi candidati i posti eccedenti sono distribuiti tra le altre liste, secondo l'ordine dei quozienti.

Ultimata la ripartizione dei posti tra le liste, si provvede a determinare, nei limiti dei posti assegnati a ciascuna lista, i candidati che, in base al numero delle preferenze ottenute, hanno diritto a ricoprirli.

In caso di parità del numero di voti di preferenze tra due o più candidati della stessa lista, sono proclamati eletti i candidati secondo l'ordine di collocazione nella lista; lo stesso criterio si osserva nel caso in cui i candidati non abbiano ottenuto alcun voto di preferenza.

Al termine delle procedure su indicate, il seggio elettorale n. 1 procede mediante affissione all'albo, entro 48 ore, alla pubblicazione dell'elenco dei membri del consiglio eletti.

Schede elettorali

Le schede devono essere uguali per ogni seggio. Esse riportano su entrambi i lati la dicitura "Elezioni del consiglio di circolo o istituto" e divisi in ulteriori gruppi portano la dicitura "Genitori", "Alunni", "Docenti", "Personale A.T.A.". Tutte le schede debbono, infine, recare l'indicazione del seggio e nella faccia interna del numero romano di ciascuna lista elettorale e debbono essere vidimate mediante la firma di uno scrutatore. Qualora la vidimazione non avvenga lo stesso giorno delle votazioni, le schede vidimate debbono essere custodite in plichi sigillati.

[Consiglio d'Istituto, tutto sulle elezioni dei membri: compiti, incompatibilità, seggi - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1029/24 Consiglio d'istituto: un genitore può rinunciare alla nomina dopo essere stato nominato?

di redazione

Decedere dall'incarico di rappresentante di classe o d'istituto non è l'unico problema che si può presentare durante l'anno scolastico. Anche cessare da un incarico, volontariamente, può generare dubbi e incertezze. A chiarire la questione ci pensa l'Associazione Genitori A.Ge. Toscana con un video esplicativo. **Un genitore, il cui figlio è stato promosso alla maturità, si trova nella condizione di dover essere sostituito come rappresentante di classe.** Tuttavia, il genitore subentrante non intende accettare l'incarico. Il quesito posto all'associazione è: come procedere per evitare di perdere il treno delle supplitive e rimanere con soli tre genitori rappresentanti?

La risposta è semplice: il genitore può rinunciare alla nomina dopo essere stato nominato. Non è obbligato ad accettare l'incarico per poi dimettersi successivamente. Come chiarito nel video, la rinuncia ha valore solo dopo la nomina. Rinunciare *prima* della nomina non avrebbe senso, poiché non c'è ancora nulla a cui rinunciare. Il preside, dunque, procede con la nomina. Successivamente, il genitore designato può inviare la sua rinuncia. A questo punto, il preside avvierà le procedure per l'elezione supplitiva. Nel frattempo, il consiglio di classe o d'istituto può comunque operare validamente anche con tre soli genitori rappresentanti, non essendo obbligatorio il numero di quattro. La data delle elezioni supplitive, come noto, viene stabilita dal direttore dell'ufficio scolastico regionale.

- [Consiglio Istituto, tutto sulle elezioni dei membri: compiti, incompatibilità, seggi](#)

Consiglio d'istituto, un genitore può rinunciare alla nomina dopo essere stato nominato? - Orizzonte Scuola Notizie

1030/24 Progetto Futura: per promuovere l'uguaglianza di genere e contrastare la povertà educativa

Sono 300 i percorsi attivati e rivolti a ragazze e giovani donne a livello nazionale, di cui 100 solo a Venezia. Bilancio dei primi due anni di attività, con un focus sui percorsi di Educazione finanziaria cruciali per l'empowerment femminile
di Redazione Scuola

Nell'ambito della rassegna "Dritti sui Diritti", il Progetto Futura ha fatto tappa a Venezia. Attivo, oltre che nel capoluogo veneto, anche a Roma e Napoli, l'intervento, promosso da Save the Children, Forum Disuguaglianze e Diversità e YOLK™ in collaborazione con Intesa Sanpaolo, intende contrastare la povertà educativa e materiale. L'obiettivo è rimuovere concretamente gli ostacoli che impediscono alle ragazze e giovani donne (13-24 anni), nei percorsi scolastici e formativi, di esprimere a pieno titolo talenti, capacità e desideri con un'attenzione particolare al delicato passaggio in cui diventano madri. Il progetto è implementato a Venezia da Save the Children in collaborazione con la cooperativa Itaca, a Roma da YOLK™ con il supporto di Asinitas e Be Free e a Napoli dal Forum Disuguaglianze e Diversità con la Cooperativa Dedalus.

Il punto

Alla luce dell'esperienza maturata nei due anni di attività in stretta collaborazione con il territorio e con l'Assessorato alla Coesione sociale e politiche sociali del Comune di Venezia, nell'ambito della rassegna "Dritti sui Diritti", l'incontro ha permesso di fare il punto sulle azioni messe in campo, a partire dai "Piani personalizzati di accompagnamento educativo", della durata media di un anno e mezzo, definiti in base agli specifici bisogni e aspirazioni di ogni ragazza e giovane donna coinvolta.

I percorsi attivati da Futura a oggi nei tre diversi territori sono stati 300, di cui 100 solo nel capoluogo veneziano. A livello nazionale il 49% di tutti gli interventi si concentra nelle azioni rivolte alla ripresa o consolidamento degli studi e l'avvio professionale (47% nel territorio di Venezia). Il 27% si rivolge a speranze e aspirazioni (il 23% nel territorio di Venezia), proponendosi di realizzare obiettivi specifici rivolti al raggiungimento dell'autonomia e del benessere attraverso una pianificazione concreta dei propri obiettivi. Il 19% riguarda il benessere emotivo (il 20% nel territorio di Venezia), e includono la partecipazione ad attività sportive, culturali, ricreative e, quando necessario, sostegno psicologico. Il restante 5%, rivolto alle relazioni sociali e alle reti di supporto (il 10% nel territorio di Venezia), promuove la conoscenza degli strumenti per esercitare cittadinanza attiva, conoscenza dei luoghi, delle istituzioni, delle possibili reti di supporto sul territorio.

Discipline Steam

In particolare, nell'area di Venezia, sono stati attivati percorsi rivolti anche alle giovani madri che prevedono azioni per il benessere, il contrasto all'isolamento e supporto alla genitorialità, oltre a percorsi di alfabetizzazione informatica e focalizzati sul contrasto ai gap di genere nelle discipline Steam.

Educazione finanziaria

Per rafforzare l'empowerment femminile, nel solo territorio veneziano, grazie al diretto coinvolgimento delle figure professionali di Intesa Sanpaolo, sono stati attivati per le ragazze e le giovani donne, corsi di educazione finanziaria, per ampliare le loro conoscenze e acquisire strumenti fondamentali per la loro indipendenza economica. Il 50% delle partecipanti a questi corsi sono giovani mamme. Secondo i dati Pisa 2022, infatti, il punteggio medio in financial literacy ottenuto dai 14 Paesi/economie Ocse è stato di 498 punti. L'Italia, con 484 punti, è risultata tra i Paesi con un punteggio statisticamente più basso rispetto alla media internazionale. Dalla rilevazione emerge anche che in Italia, il punteggio medio in financial literacy presenta un divario di genere a favore dei ragazzi. A livello medio Ocse, infatti, i ragazzi superano le ragazze di 5 punti. Tale differenza è decisamente più marcata in Italia dove tra ragazzi e ragazze raggiunge i 20 punti. In particolare, la percentuale di maschi in grado di risolvere compiti più complessi, corrispondenti ai livelli 4 e 5 della scala, è significativamente maggiore di quella delle coetanee femmine (di 7 e 5 punti percentuali, rispettivamente); al contrario, la percentuale di ragazze che si collocano nel livello minimo di competenza (livello 2) o nel livello 3 è significativamente maggiore di quella dei coetanei maschi (di 6 e 4 punti percentuali, rispettivamente). Non si osservano invece differenze significative tra le quote di ragazzi e ragazze che non raggiungono il livello minimo di competenza.

Nuovi orizzonti

«Il progetto Futura apre la strada a nuovi orizzonti tutti al femminile. Le ragazze e le giovani donne coinvolte hanno l'opportunità di imparare nuove competenze che saranno fondamentali per il loro percorso professionale e la loro emancipazione. Questo passa anche e soprattutto dall'acquisizione di strumenti di educazione finanziaria che le renderanno indipendenti e libere di poter prendere decisioni importanti e in grado di investire e di scommettere su se stesse. Aprire un conto in banca, chiedere un mutuo, investire in attività autonome, sono competenze fondamentali che grazie a Futura permettono alle donne di scoprire e seguire le proprie aspirazioni e di cambiare letteralmente la propria vita», ha sottolineato Daniela Fatarella, direttrice generale di Save the Children Italia.

Intesa Sanpaolo

«Uno dei punti di forza del progetto Futura è il lavoro congiunto di soggetti diversi che mettono a fattor comune le rispettive esperienze e risorse per aiutare giovani donne le cui difficoltà di oggi rischiano di avere ripercussioni serie in futuro. Intesa Sanpaolo interviene a sostegno del contesto sociale proprio con questo approccio: partecipa attivamente alla progettazione e allo sviluppo delle iniziative, contribuisce a promuovere reti, genera un impatto positivo di lungo termine per il contrasto delle povertà e a favore dell'inclusione sociale», ha commentato Paolo Bonassi, chief social impact Officer Intesa Sanpaolo

Servono interventi flessibili

Queste le parole di Silvia Vaccaro del Coordinamento nazionale del Forum Disuguaglianze e Diversità: «I dati e le storie raccolte ci dicono che l'intuizione e la scommessa iniziale del progetto Futura erano giuste: pensare a strategie in grado di contrastare il nefasto intreccio tra disuguaglianze educative e disuguaglianze di genere. Il progetto dà indicazioni precise alla politica, una fra tutte che per agire su fenomeni complessi servono interventi flessibili, capaci sia di partire dai bisogni e dai desideri delle persone per cui sono pensati, sia di adattarsi ai diversi contesti territoriali in cui vanno realizzati».

Investire sui singoli progetti di vita

«Investire sui singoli progetti di vita e sui desideri differenzianti è una scelta preziosissima perché la persona è davvero protagonista, perché sceglie e perché la sua scelta viene riconosciuta. Mi piace pensare alle tante storie di Futura come a tanti romanzi di formazione» ha affermato Clementina Cordero di Montezemolo, fondatrice e presidente Fondazione YOLK™.

I percorsi

In generale, tutti i percorsi attivati si sviluppano e consolidano nel lungo periodo, la durata media infatti è di un anno e mezzo con un accompagnamento durante i percorsi, Il 72% dei piani prendono avvio su proposta e grazie alla sinergia con le associazioni del territorio. Il 16% invece in contatto con i servizi sociali e il rimanente 12% con le scuole di diverso ordine e grado.

[Progetto Futura, per promuovere l'uguaglianza di genere e contrastare la povertà educativa - Il Sole 24 ORE](#)

1031/24 Studentessa bocciata: troppe assenze perché a disagio. Genitori fanno ricorso. Possono i docenti essere considerati responsabili? Ecco cosa hanno detto i giudici

di *Avv. Marco Barone*

Il caso in commento riguarda una questione problematica affrontata dalla giustizia amministrativa. Una studentessa durante la frequenza della prima media, manifestava diverse problematiche, dopo un primo anno scolastico difficile, la minore opponeva un vero e proprio rifiuto a frequentare la scuola, palesando problematiche di disagio. Raggiungendo pertanto un numero di quasi di 700 ore di assenza e veniva bocciata.

Il fatto

La scuola – a dire dei ricorrenti – non predisponeva gli strumenti dispensativi e compensativi necessari, né attuava a supporto le misure utili a sostenerne il percorso scolastico, secondo quanto stabilito dalle normative vigenti in materia di DSA e alunni con bisogni educativi speciali (ex legge n. 170/2010 e D.M. 27.12.2012). Dopo l'adozione del piano didattico personalizzato (P.D.P.) in data 06.11.2023, i genitori sollecitavano la scuola a integrarlo, implementandolo con l'utilizzo della calcolatrice e chiedevano colloqui con i docenti, ai quali rappresentavano il quadro clinico della minore. Nel primo quadrimestre la minore lamentava senso di inadeguatezza rispetto alle prove orali e alle prove di area matematica, nonché angoscia per la somministrazione dei compiti in classe e assenza di empatia dei docenti. A seguito dello scrutinio, i genitori della ricorrente chiedevano un confronto con il dirigente scolastico che li riceveva. Dopo il giudizio di non ammissione, il quadro psichico della minore precipitava.

La scuola non può sostituirsi alle famiglie per le troppe assenze dello studente

Il TAR della Puglia a sezioni unite nella sentenza N. 00964/2024 rileva: All'esito dell'anno scolastico, il Consiglio di classe, con verbale di scrutinio finale si è espresso per la non ammissione

all'anno scolastico successivo della ricorrente alunna, con la seguente motivazione: “assenze con deroga ma impossibilità di valutazione. Dai riscontri sul conteggio del numero delle assenze è risultato che: per la seguente alunna -OMISSIS-pur rientrando le assenze nei casi derogabili previsti dal Collegio dei docenti, il Consiglio di classe, a causa delle predette assenze per complessive ore 696 così come stabilito dall'art. 5, comma 3, del d.lgs. 62/2017, non è in possesso degli elementi sufficienti per procedere alla valutazione e pertanto la predetta alunna non viene ammessa alle operazioni di scrutinio finale. Si precisa, inoltre, che non è stato possibile mettere in atto alcuna strategia prevista dal PDP stilato e firmato in data (...) perché l'alunna, nonostante le continue rassicurazioni da parte di tutto il CDC, non si è presentata a scuola e anche quando i docenti - OMISSIS- e -OMISSIS-si sono recati a casa della ragazza per persuaderla a frequentare, in realtà l'alunna ha rifiutato anche di interagire con gli stessi docenti. La famiglia è stata opportunamente informata con colloqui frequenti circa l'andamento della ragazza e gli interventi individualizzati programmati, ogni volta disattesi per le assenze della figlia. Frequenti sono state le richieste di colloqui in presenza da parte della famiglia nel tentativo di supportare nel modo più opportuno la ragazza, a cui i docenti non si sono mai sottratti anche in orario non di ricevimento”.

Nel rigettare il ricorso, il TAR afferma: “Le assenze cumulate dalla ricorrente per complessive ore 696 hanno reso del tutto impossibile la valutazione dell'alunna, sicché conseguentemente hanno reso impraticabile l'opzione della promozione dell'alunna alla classe successiva, nonché ogni possibile forma di recupero scolastico. **Di tali assenze non può ritenersi responsabile la scuola, essendone semmai responsabili i genitori, il cui compito è di fare in modo e sincerarsi che la figlia, ogni giorno, raggiunga la classe scolastica per riceverne l'istruzione e la formazione che il servizio pubblico scolastico offre a tutti.** Qualora le assenze fossero dovute ai segnalati problemi di salute della minore, di esse non potrebbero farsi carico neppure i genitori, laddove non sia stato possibile per loro indurre la figlia a frequentare le lezioni, senza causarle ulteriore disagio. Si tratta, dunque, di una situazione di forza maggiore, rispetto alla quale il rimedio non sarebbe certo l'ammissione dell'alunna alla classe successiva della scuola, bensì – tutt'al più – la predisposizione e l'attuazione di idoneo piano terapeutico. Pertanto, far sì che l'alunna ripeta l'anno scolastico e reintegri i crediti formativi carenti non è un'opzione ma una necessità non ovviabile. **Le prolungate e reiterate assenze dalla scuola non possono essere ricondotte all'asserita inadeguatezza del piano didattico personalizzato, la cui applicazione, non verificata in concreto, potrebbe dipendere esclusivamente dalla frequentazione della classe”.**

[Studentessa bocciata, troppe assenze perché a disagio. Genitori fanno ricorso: possono i docenti essere considerati responsabili? Ecco cosa hanno detto i giudici - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1032/24 Docente licenziata: ha dichiarato falso titolo della laurea. Nei documenti era stata conseguita di domenica. Ecco cosa hanno detto i giudici

di *Avv. Marco Barone*

Il caso in commento riguarda uno dei tanti contenziosi affrontati dalla magistratura contabile che interessano procedimenti verso docenti privi del titolo di insegnamento che si conclude con la condanna per danno erariale per aver reso una prestazione senza averne avuto diritto.

La questione

La Sent. 23/2024 della Corte dei Conti per il Molise tratta il caso di una docente licenziata per aver dichiarato di possedere una laurea mai posseduta. Laurea che sarebbe stata conseguita in un giorno festivo, di domenica. Per l'Università la docente risultava essere iscritta come studentessa, fuori corso, ma di non aver conseguito alcuna laurea.

Ottenere una supplenza dichiarando titoli falsi è danno erariale

La Corte dei Conti rileva che può emergere un pregiudizio economico derivato all'Erario per effetto dell'indebita percezione degli emolumenti stipendiali da parte della convenuta, soprattutto di natura previdenziale, ad esclusivo vantaggio del dipendente anche a garanzia del futuro trattamento pensionistico (cfr. Sez. I appello sent. n. 25/2021), per un contratto di lavoro ottenuto illecitamente in mancanza del prescritto possesso di titolo di studio abilitativo che compromette irrimediabilmente l'utilità della prestazione lavorativa stessa resa in favore dell'Istituto scolastico.

«Il determinarsi di falsi documentali (art. 127 lett. d d.p.r. 3/1957) o dichiarazioni non veritiere (art. 75 d.p.r. 445/2001) in occasione dell'accesso al pubblico impiego è causa di decadenza, per conseguente nullità del contratto, allorquando tali infedeltà comportino la carenza di un requisito che avrebbe in ogni caso impedito l'instaurazione del rapporto di lavoro con la P.A.» (Cass. civ., Sez. L. n. 18699/2019). Rifacendosi a dei precedenti della Cassazione penale, osserva, sul punto, che un soggetto, imputato di truffa aggravata ai danni di una p.a., per aver ottenuto l'assunzione in un impiego pubblico con la qualifica di infermiere pur essendo privo del titolo abilitante, la Cassazione, ha ritenuto sussistente il reato, ravvisando l'elemento sia del profitto conseguito dal reo, sia del danno ingiusto arrecato all'ente pubblico, entrambi coincidenti con le retribuzioni illecitamente percepite dall'imputato (cfr. Cass. pen., sez. II, n. 36502 del 21 settembre 2009).

Alla luce dei ribaditi principi di diritto, conclude la Corte dei Conti, nel caso di specie, reputa il collegio di dover escludere, nella determinazione del danno risarcibile, qualsiasi possibilità di valutare eventuali vantaggi derivati "comunque", sotto il profilo soggettivo, "all'amministrazione di appartenenza, o da altra amministrazione, o dalla comunità amministrata" dall'espletamento della prestazione lavorativa, finanche in applicazione della cosiddetta "regola dei vantaggi".

[Docente licenziata, ha dichiarato falso titolo della laurea: nei documenti era stata conseguita di domenica. Ecco cosa hanno detto i giudici - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1033/24 Sì ad infortunio in itinere durante lavoro agile: tribunale accoglie il ricorso. Ecco cosa hanno detto i giudici

di redazione

Il Tribunale di Milano ha stabilito che una lavoratrice in smart working, in permesso per andare a prendere la figlia a scuola, ha diritto alla copertura per infortunio in itinere. Il caso, riportato dalla Cgil, riguarda un infortunio avvenuto mentre la lavoratrice, in lavoro agile da casa a causa dell'emergenza Covid, usufruiva di un permesso aziendale.

La sentenza e la giurisprudenza

Il giudice ha seguito l'orientamento della Corte di Cassazione, secondo cui la protezione antinfortunistica si attiva ogni volta che il lavoratore si allontana dalla sede di lavoro e vi ritorna, anche durante pause, riposi e permessi. Il principio è stato applicato anche per chi lavora da casa, dove l'abitazione coincide con il luogo di lavoro in modalità agile.

La posizione dell'Inail e la decisione del Tribunale

L'Inail aveva sostenuto che il permesso per motivi personali interrompesse il legame con l'attività lavorativa, escludendo così l'infortunio dalla copertura assicurativa. Tuttavia, il Tribunale ha respinto questa tesi, sancendo che anche durante permessi e pause previsti dalle norme o dai contratti collettivi, i lavoratori continuano a godere delle tutele infortunistiche previste per il tragitto tra casa e luogo di lavoro, che in questo caso coincideva con l'abitazione della dipendente.

[Sì ad infortunio in itinere durante lavoro agile, tribunale accoglie il ricorso. Ecco cosa hanno detto i giudici - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1034/24 Violenza a scuola: è subito Far West. 1 studente su 10 ha già assistito a uno scontro fisico o verbale. Prof nel mirino

Tanti gli alunni che nelle prime settimane di scuola riportano di episodi violenti. Nella metà dei casi ci si scaglia contro i professori. E troppo facilmente si arriva alle mani. Per questo la maggior parte degli studenti promuove la stretta
di Redazione Scuola

La violenza a scuola non accenna a diminuire: sono bastate due settimane o poco più di lezione per registrare i primi casi di aggressioni fisiche o verbali tra studenti o verso i docenti. Oltre 1 alunno su 10 racconta di esserne stato già testimone. A segnalarlo è un sondaggio di Skuola.net, realizzato interpellando 2.800 studenti di medie e superiori, proprio quelle al centro delle norme appena approvate dal Parlamento per contrastare il fenomeno. Che sottolinea anche come - dato ancora più allarmante - nella metà dei casi tra le vittime delle aggressioni ci siano gli insegnanti: il 6% degli intervistati - sul 13% totale che parla di violenze scolastiche - afferma che l'obiettivo dei bulli era un docente.

La rilevazione

La rilevazione si è svolta nella settimana antecedente all'approvazione definitiva della Riforma Valditara e fa emergere un quadro già di per sé molto preoccupante, che viene ulteriormente aggravato dalle modalità con cui vanno in scena questi episodi. Perché il livello della contesa sembra essersi alzato. Visto che, in circa uno scontro su due, dalle parole si è passati ai fatti: tra quanti riportano di violenze a scuola, il 45% sostiene che il faccia a faccia non si è fermato sul piano verbale ma che si sono anche allungate le mani.

Le dinamiche

Le dinamiche, però, cambiano a seconda del grado scolastico. Alle medie sembra che il tasso di litigiosità dei ragazzi sia molto più palpabile. Il numero di quanti hanno visto o saputo di episodi di matrice aggressiva nel proprio istituto, tra i più piccoli, si triplica: è il 29%. Il dato medio, ricordiamo, è del 13%. Mentre, isolando le superiori, ci si ferma al 9%. Alle superiori, però, è più frequente che la violenza venga sfogata nel modo più censurabile: tra i più grandi, è il 54% degli studenti che riporta di scontri a scuola a parlare di un contatto fisico tra aggressori e vittime. Il dato medio, come visto, scende al 45%; alle medie al 34%. E pensare che la situazione avrebbe potuto essere persino peggiore, se parecchie scuole non avessero deciso di mettere sull'attenti i propri alunni, anticipando quello che di lì a breve sarebbe arrivato. Circa 1 studente su 4, infatti, dice che nei primi giorni di lezione gli è stato spiegato il contenuto della riforma sulla condotta e sulle sospensioni.

Clima pesante

Resta però il fatto che il clima sta diventando sempre più pesante. Portando tantissimi studenti, andando in un certo senso contro i propri interessi, ad appoggiare il giro di vite voluto dal ministero. Non a caso, sempre secondo un sondaggio targato Skuola.net, quasi 7 alunni su 10 pensano che dei provvedimenti restrittivi possano combattere efficacemente il fenomeno: per il 27% potrebbero pressoché eliminarlo, per il 47% quantomeno ridimensionarlo.

[Violenza a scuola, è subito Far West: 1 studente su 10 ha già assistito a uno scontro fisico o verbale. Prof nel mirino - Il Sole 24 ORE](#)

1035/24 Piano Nazionale Scuola e competenze 2021-2027: INDIRE realizza un sito di supporto alle scuole

Previsto accompagnamento e supporto personalizzato di assistenza ai beneficiari di Redazione Scuola

L'Istituto Indire affianca il ministero dell'Istruzione e del Merito, mettendo a disposizione delle scuole la propria esperienza per i servizi che riguardano l'attuazione del PN Scuola e competenze 2021-2027, svolgendo con le scuole attività di progettazione, realizzazione e valutazione degli interventi formativi. Nell'ambito dell'attuale programmazione all'Istituto sono stati affidati i servizi relativi alla realizzazione dei progetti tramite il “Supporto tecnico-didattico” e il “Monitoraggio e ricerca” per accompagnare i beneficiari e i destinatari nella partecipazione al PN 2021-2027.

Nuovo sito

A questo proposito, Indire ha realizzato il nuovo sito <https://indireperilpnscuola.indire.it> con l'obiettivo di offrire alle scuole un accompagnamento personalizzato lungo tutto il percorso dell'attuale Programma Nazionale. Verrà quindi offerto uno studio di strategie che comprendono una formazione mirata con percorsi di apprendimento su misura per le necessità di ogni istituto scolastico, un supporto personalizzato di assistenza e un aiuto per incrementare la disseminazione di buone pratiche e favorire una rete di esperienze e conoscenze tra le scuole. Il nuovo sito è basato, infatti, su precisi strumenti che accompagnano le scuole beneficiarie nelle fasi di progettazione e attuazione dei progetti. In particolare, sarà possibile orientarsi nelle seguenti aree: FADventure (formazione a distanza): un'esperienza formativa per l'aggiornamento professionale dei docenti, con sfide, materiali e strumenti per la didattica. PN x LINK: un'opportunità per seguire il programma, consultare materiali e scambiare esperienze significative, a partire dai progetti del PON 14-20Ricerca e Monitoraggio: uno spazio per la condivisione di report e documenti di analisi per imparare ad interpretare i dati. Il Programma Nazionale, finanziato tramite i fondi FESR e FSE+, contiene le priorità strategiche del settore istruzione ed è rivolto alle scuole dell'infanzia, alle scuole del I e del II ciclo d'istruzione e ai CPIA di tutto il territorio nazionale.

[Piano Nazionale Scuola e competenze 2021-2027, Indire realizza un sito di supporto alle scuole - Il Sole 24 ORE](#)

1036/24 Scuole paritarie: il governo vuole introdurre un bonus

Il Ministro Valditara ha affermato che il sostegno garantirebbe alle famiglie di scegliere tra istituti privati e statali a prescindere dal reddito

La politica deve “*avere il coraggio*” di mettere all’ordine del giorno **il bonus scuola per le paritarie**. Ne è convinto **il ministro dell’Istruzione e del merito Giuseppe Valditara**, che ha rilanciato la proposta del sostegno nel corso di un evento organizzato dall’Associazione gestori istituti dipendenti dell’autorità ecclesiastica (Agidae) in occasione dell’inaugurazione dell’anno scolastico 2024/2025. Come riporta Il Sole 24 Ore, il ministro ha sottolineato che “*le scuole paritarie sono pubbliche*” e anche in questo senso è dunque necessario **garantire la libertà di scelta educativa anche alle famiglie meno abbienti**.

Valditara ha fatto riferimento all’articolo 30 della Costituzione, che sancisce il diritto e il dovere dei genitori di **mantenere, istruire ed educare i propri figli**. In questo senso, il buono scuola trova secondo il ministro la propria *ratio* proprio nella garanzia per tutte le famiglie di poter scegliere liberamente tra scuole statali e paritarie, **a prescindere dalla propria condizione economica**. Tale soluzione, che per il titolare del MIM completerebbe l’opera di miglioramento iniziata due anni fa,

ha incontrato i favori del **Movimento italiano genitori (Moige)** e le perplessità dell'opposizione e dei sindacati, timorosi che attraverso il sostegno le scuole private possano beneficiare di finanziamenti a discapito di quelle pubbliche.

Valditara ha rivendicato il contributo di **150 milioni di euro** destinato per la prima volta alle scuole paritarie **attraverso i fondi del PNRR** e ha ricordato che sono stati previsti **70 milioni di euro** per il trasporto scolastico degli studenti con disabilità ("*un dovere, non un aiuto di Stato*").

Il ministro ha inoltre introdotto **una novità rilevante per l'abilitazione dei docenti delle scuole paritarie**. In passato, chi insegnava in una paritaria doveva dimettersi per ottenere l'abilitazione lavorando in una scuola statale. Ora, grazie a una recente riforma, è possibile conseguire l'abilitazione **anche rimanendo all'interno della scuola paritaria**. Il ministro ha descritto questa nuova possibilità come "*una vera rivoluzione*" per il settore.

[Suole paritarie, il governo vuole introdurre un bonus | Wired Italia](#)

1037/24 Valditara cita Papa Francesco: «A scuola si sviluppi il bene [...] Paritarie e statali saranno equiparate»

Giuseppe Valditara ha invitato le scuole a diventare luogo di discussione su bene e male, rilanciando l'idea di parificazione tra scuole pubbliche e private

Lorenzo Drigo Pubblicato 24 Settembre 2024

Nella mattinata odierna il **Ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara** ha presenziato all'evento di inaugurazione dell'anno scolastico promosso dall'Associazione Gestori Istituti Dipendenti dell'Autorità Ecclesiastica (nota con la sigla Agidae) nel corso del quale – parlando ovviamente dell'istituzione scolastica – ha **citato Papa Francesco** raccogliendo il suo invito a rendere la scuola un luogo in cui "**sviluppare il senso del vero del bello, del bene**" sempre tenendo a mente il necessario spirito "critico [e] laico nel senso alto del termine".

Il problema secondo Valditara – infatti – è che oggi più che mai "viviamo l'epoca del pregiudizio ideologico" e in questo contesto la scuola deve essere una sorta di guida per "**discutere ed affrontare i temi senza prevenzioni e pregiudizi**", dialogando con la ferma "consapevolezza che esiste un bene e un male" perché ormai "in questa società **non sappiamo più distinguere tra bene e male**" con gli effetti drammatici e devastanti di cui ogni giorno parliamo nelle pagine di cronaca che hanno protagonisti giovani e giovanissimi.

L'invito di **Valditara** a "**sconfiggere innanzitutto il relativismo**" che allontana la nostra società dalle "solide relazioni tra esseri umani" e ci avvicina al rischio di cadere "nel caso e nell'imbarbarimento": una possibile soluzione secondo il ministro è riscoprire quel "fondamentale (..) **valore della buona fede**" che per decenni ha "caratterizzato la civiltà romana" ergendosi a "criterio distintivo fondamentale" per comprendere ciò che è vero e ciò che è falso "nei rapporti umani".

Giuseppe Valditara: «È ora di dare piena attuazione alla parificazione tra scuole pubbliche e private»

Tralasciando la parentesi ecclesiastica dedicata alla fede e al suo valore all'interno della scuola, il Ministro **Giuseppe Valditara** è anche tornato a parlare dell'eterna questione delle scuole paritarie per sottolineare che al fine di una piena realizzazione "dell'articolo 30 della Costituzione" – che obbliga i genitori ad educare e formare i figli – è necessario arrivare ad una **parificazione tra istituti statali e privati** che permettano alle famiglie "meno abbienti di poter usufruire della libertà di scelta dell'educazione".

"Se vogliamo una scuola pubblica a 360 gradi – ha continuata Valditara nel suo discorso – dobbiamo completare il percorso" per dare piena attuazione al "**Buono Scuola** che la politica deve avere il

coraggio di mettere all'ordine del giorno: "Per la prima volta i fondi PNRR e PON – ha ricordato parlando delle misure messe in campo dal suo dicastero – verranno distribuiti anche alle paritarie" che godranno di circa "150 milioni di euro [e di] altri 70 milioni (..) per il trasporto per i ragazzi con disabilità".

[Valditara cita Papa Francesco: "A scuola si sviluppi il bene"/ "Paritarie e statali saranno equiparate" \(ilsussidiario.net\)](#)

1038/24 Bonus scuola alle famiglie che iscrivono i figli alle paritarie: la proposta fa discutere. Settore non statali in crisi: ne chiudono 200 ogni anno, ma aumentano gli iscritti alla Secondaria

di redazione

Fa discutere la proposta avanzata dal gruppo di associazioni di genitori, tra cui MOIGE, FAES, AGE, Articolo 26 e Generazione Famiglia, di sostenere con il Buono Scuola tutte le famiglie, indipendentemente dal reddito, nella scelta della scuola paritaria considerata più idonea per i propri figli. Una proposta che si inserisce in un contesto storico e culturale che non può non far discutere. Ma, qual è lo stato di salute delle scuole paritarie non statali? Diamo uno sguardo ai numeri.

Il settore delle scuole paritarie in Italia, è un settore in crisi già da diversi anni. Secondo i dati presentati al convegno Cism e Usmi a settembre 2024, negli ultimi dieci anni, oltre **200 scuole paritarie hanno chiuso annualmente**, una tendenza proseguita anche dopo la pandemia, con 379 scuole chiuse nel 2022-2023 e 291 nel 2023-2024.

Relativamente alle iscrizioni, invece, nello stesso arco di tempo la scuola paritaria ha registrato una drastica **riduzione degli studenti**, con una **perdita del 35,1%**, passando da 1.186.667 a 770.130 iscritti. Anche la scuola statale ha subito un calo, sebbene meno marcato, con una diminuzione del 6,3% degli alunni (-474.779).

I dati forniti durante il convegno includono anche la scuola d'Infanzia, settore che ha registrato la maggiore perdita, non tanto per la concorrenza con la scuola statale, quanto per la denatalità che incide sulle iscrizioni.

Il nostro centro studi, ha recentemente [analizzato l'andamento delle iscrizioni degli ultimi 8 anni](#), registrando un calo significativo soprattutto alla **Primaria** (i dati sono Ministeriali e privi dei numeri relativi all'Infanzia), con un **meno 19.667 iscritti**, a fronte di un calo nelle scuole statali, stesso ordine e grado di scuola, che ha registrato meno 302.353 alunni.

Diverso, invece, lo scenario per le secondarie, con un calo di iscritti alle **medie** di meno 74.621 unità per la statale, seguendo a cascata lo tsunami di denatalità che parte dell'Infanzia. Le scuole paritarie, invece, registrano un aumento di iscritti con un **più 6.000 unità**.

Aumento che diventa, per le paritarie, importante alle **superiori**, con un **più 22mila**, mentre nella statale l'aumento si aggira intorno alle 6mila unità.

[**Bonus scuola alle famiglie che iscrivono i figli alle paritarie, la proposta fa discutere. Settore non statali in crisi: ne chiudono 200 ogni anno, ma aumentano gli iscritti alla Secondaria - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

1039/24 Bonus scuola per iscrizioni paritarie: la proposta delle associazioni dei genitori

Ottobre 2024 Rosalia Cimino

Le associazioni di genitori, tra cui MOIGE, FAES, AGE, Articolo 26 e Generazione Famiglia, hanno proposto di estendere il **Bonus Scuola per le iscrizioni alle scuole paritarie** a tutte le famiglie, a prescindere dal reddito.

La richiesta delle associazioni dei genitori

La proposta delle associazioni dei genitori di estendere il **Bonus Scuola per le iscrizioni alle scuole paritarie** ha suscitato ampio dibattito nel contesto attuale. L'iniziativa, avanzata dalle associazioni, punta a fornire un aiuto concreto alle famiglie che preferiscono le scuole paritarie, considerandole come parte integrante del sistema educativo pubblico, senza discriminazioni economiche.

Tuttavia, le scuole paritarie sono da tempo in crisi: negli ultimi dieci anni, annualmente **hanno chiuso più di 200 istituti**, con un picco di 379 chiusure nel solo anno 2022-2023.

Questa tendenza negativa è dovuta a una combinazione di fattori, tra cui la denatalità e la concorrenza della scuola pubblica. La crisi si riflette anche sul numero degli studenti iscritti, che è crollato del 35,1% in dieci anni, passando da 1,18 milioni a circa 770 mila studenti nel 2023-2024.

L'incremento di iscrizioni nelle scuole paritarie secondarie

Nonostante il quadro generale negativo, si osserva un lieve aumento di iscrizioni nelle scuole paritarie per le secondarie di secondo grado, dove il numero di studenti è cresciuto di 22.000 unità negli ultimi anni. Al contrario, le scuole statali hanno registrato un aumento molto più contenuto, con sole 6.000 nuove iscrizioni alle superiori nello stesso periodo.

La proposta del Bonus Scuola si inserisce quindi in un contesto di difficoltà per le scuole paritarie, con l'obiettivo di garantire a tutte le famiglie italiane, indipendentemente dal reddito, la possibilità di scegliere l'istituto più adatto alle esigenze educative dei propri figli.

[Proposta Bonus Scuola per Iscrizioni Paritarie | La Scuola Oggi](#)

1040/24 scuola/ Libertà (vera) di educazione: il primo aiuto che chiedono al governo le famiglie italiane

Se la Costituzione attribuisce alle famiglie il diritto di "mantenere, istruire ed educare i figli", lo Stato attui tale diritto fino in fondo

Giuseppe Zola Pubblicato 26 Settembre 2024

Caro direttore,

ottimo l'intervento sul *Sussidiario* del 24 settembre di **Roberto Pasolini**, per sostenere le ragioni civili e democratiche per le quali una Repubblica non bloccata dai preconcetti negativi dovrebbe aiutare la crescita di un sistema scolastico globale, comprensivo, come del resto prevede la legge, delle scuole statali e di quelle paritarie. Queste ultime costituiscono, storicamente, un fattore essenziale di tale sistema, anche se Pasolini è costretto a denunciare che i preconcetti a cui ho appena accennato hanno obbligato 500 scuole paritarie a chiudere negli ultimi tre anni. Dato semplicemente drammatico. Preconcetti che si allentano ma non scompaiono, il che non fa onore al complesso della nostra classe politica che, al termine di ogni dibattito su questo tema, si rifugia dietro il facile alibi che non ci sono risorse. Se si volesse, le risorse si troverebbero.

L'articolo di Pasolini, così chiaro e nel contempo equilibrato, mi ha fatto rinascere una preoccupazione che è strettamente legata a quanto da lui scritto e che riguarda quel soggetto sociale universale che si chiama famiglia.

Devo dare atto che, dopo anni di assoluta trascuratezza verso la famiglia, non solo dimenticata ma spesso anche oltraggiata, questo governo ha preso a cuore le sorti della famiglia ed è intervenuto positivamente per sostenere sotto vari profili questo soggetto che la Costituzione stessa definisce come “società naturale fondata sul matrimonio”. Così, ci sono stati interventi a favore delle famiglie indigenti; interventi per **cercare di incentivare la natalità**; interventi a favore di famiglie con soggetti fragili e così via. Con questo governo, finalmente la famiglia non è più una sconosciuta.

Detto questo, vorrei ribadire che non si aiuta veramente la famiglia se non le si permette di svolgere il suo compito fondamentale, che è quello di educare i propri figli, compito che spetta a lei e solo a lei, come ribadisce l’articolo 30 della Costituzione. Ripeto che solo i genitori hanno il dovere e il diritto di “mantenere, istruire ed educare i figli”, diritto che la stessa Costituzione non attribuisce ad alcun altro soggetto, tanto meno alla Stato (solo gli Stati totalitari si autoattribuiscono questo diritto). Se questo è chiaro ed indiscutibile, la nostra Repubblica non può che aiutare la famiglia a compiere nel modo più semplice possibile il proprio diritto/dovere di educare i figli. Paradossalmente non si aiuterebbe la famiglia anche coprendola d’oro, se poi non le si permette di mettere in atto il suo diritto fondamentale di educare liberamente. Non a caso quel grande profeta dei nostri tempi che è il Servo di Dio **don Luigi Giussani** ebbe ad esclamare: “fateci andare in giro nudi, ma lasciateci la libertà di educare”. Fa parte di questa libertà quella di poter scegliere l’indirizzo da dare all’educazione dei propri figli, il che, di fatto, non avviene nel nostro Paese, nel quale atavici preconcetti anticattolici e massonici impediscono alla famiglia, per motivi economici, di compiere la scelta di cui stiamo parlando. In particolare, la famiglia medio-povera italiana non può far frequentare ai propri figli una scuola paritaria, essendone impedita dal punto di vista economico.

È auspicabile, dunque, che finalmente questo Stato, illiberale da questo punto di vista, si decida, fin dalla prossima legge finanziaria, a fare almeno qualche passo avanti nel senso di aiutare economicamente la possibilità di scelta della singola famiglia, anche se povera. Anzi, magari ad iniziare da quelle povere.

A dire il vero, l’attuale ministro dell’Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, fin da quando si è insediato, ha ripetutamente riaffermato che il rapporto scuola-famiglia deve iniziare dall’attuazione puntuale di quanto previsto dall’articolo 30 della Costituzione e di questo non possiamo che essergli grati. Ma, vista la lunga ed illiberale storia italiana relativa alla libertà di educazione, vogliamo confidare che un’intera classe politica non lasci solo il ministro in questa direzione. Questo governo farebbe veramente una cosa “nuova” e veramente democratica se aiutasse le famiglie italiane a riappropriarsi del proprio diritto ad educare. Una volta tanto, l’aggettivo “storico” non sarebbe usato invano. Coraggio, Governo, trovate almeno qualche risorsa per iniziare un percorso che porti ad aumentare la pratica concreta della libertà nel nostro Paese, patria, così dicono, del diritto.

[**SCUOLA/ Libertà \(vera\) di educazione, il primo aiuto che chiedono al governo le famiglie italiane \(ilsussidiario.net\)**](#)

1041/24 Buono scuola in arrivo? Tra consensi e dissensi

30 settembre 2024

intervenendo ad un [evento](#) organizzato da Agidae (Associazione Gestori Istituti Dipendenti dell’Autorità Ecclesiastica), il ministro dell’istruzione Valditara ha lasciato intendere, forse anche per venire incontro alle attese dell’uditorio, che presto sarà data una soluzione definitiva alla storica *querelle* del finanziamento delle scuole paritarie tramite uno strumento finanziario (il buono scuola) che le metta in condizioni di effettiva parità economica con quelle statali. “È il momento di *completare l’opera*”, ha detto il ministro, che però ha anche aggiunto che questo compito spetta alla “*politica (che) deve avere il coraggio di metter(lo) all’ordine del giorno*”.

L'accenno alla “politica” fa capire che il governo non intenderebbe procedere *motu proprio* o con una forzatura maggioritaria, ma cercherebbe un consenso politico più ampio, come ha sottolineato suor Anna Monia Alfieri in un suo [commento](#) all'evento osservando che “*le parole del ministro sono state precedute da quelle degli esponenti di tutte le forze politiche, fatta eccezione per il Movimento Cinque Stelle, in occasione della tre giorni organizzata dalle conferenze Usmi e Cism, la scorsa settimana*”.

In effetti nessuno dei politici intervenuti in tale occasione – Valentina Aprea (FI), Irene Manzi (PD), Ella Bucalo (FDI), Maria Elena Boschi (IV), Luca Maggi (Noi Moderati), Valentina Grippo (Azione), Paola Binetti (UDC), Mario Pittoni (Lega) – si è detto contrario in linea di principio all'adozione di uno strumento del tipo del buono scuola adottato per esempio in Lombardia (dove è denominato “dote”, e la Aprea è colei che l'ha introdotto quando era assessore in Lombardia), che per il 2024 ha previsto l'erogazione di contributi che variano da 300 a 2.000 euro, in base all'ISEE della famiglia e al tipo di scuola frequentata.

Questo, accanto ad alcuni altri interventi effettuati negli ultimi due anni in favore delle scuole paritarie (150 milioni di euro di fondi Pnrr, ed altri 70 milioni per il trasporto per i ragazzi con disabilità), contribuirebbe alla sostenibilità dell'operato di tante scuole paritarie in crescente difficoltà.

Forti critiche, sul versante politico, sono venute solo dal Movimento 5 Stelle e, su quello sindacale, dalla Uil scuola, da sempre su posizioni laiche e stataliste, e dalla Flc-Cgil, che peraltro si è limitata a ricordare il “senza oneri per lo Stato” inserito nell'art. 33 della Costituzione: un divieto di finanziamento diretto che una soluzione del tipo di quella adottata in Lombardia eluderebbe.

Buono scuola in arrivo? Tra consensi e dissensi - Tuttoscuola

1042/24 Incentivo di 115 euro agli studenti diplomati con 100 e lode nel 2023/24, risorse in assegnazione. Circolare

di redazione

È stata pubblicata la circolare ministeriale con cui si comunica l'assegnazione delle risorse finanziarie da destinare alle scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie, per gli studenti che hanno conseguito il diploma nell'anno scolastico 2023/2024 con la votazione di 100 e lode.

L'incentivo previsto dal decreto del 30 settembre è di 115 euro per studente.

Le risorse sono erogate nel corrente anno finanziario, tramite gli Uffici scolastici regionali, la Regione della Valle d'Aosta e la Provincia autonoma di Trento e Bolzano (scuole con insegnamento in lingua italiana) sulla base degli esiti del monitoraggio, relativo al numero degli studenti con votazione 100 e lode di ciascuna regione, condotto dal Ministero.

La circolare invita USR e Regioni, dopo aver ricevuto i relativi fondi, ad assegnare le specifiche risorse finanziarie alle scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie, del proprio territorio, sulla base del numero degli alunni meritevoli di cui all'elenco trasmesso da questa Direzione Generale.

I dirigenti scolastici, non appena saranno loro assegnate le specifiche risorse finanziarie, potranno procedere alla premiazione degli studenti meritevoli, dopo avere individuato una delle forme di incentivo previste dall'art. 4 del decreto legislativo 29 dicembre 2007 n. 262.

- [Circolare](#)
- [Decreto](#)

Incentivo di 115 euro agli studenti diplomati con 100 e lode nel 2023/24, risorse in assegnazione. CIRCOLARE - Orizzonte Scuola Notizie

1043/24 FMOF: programma annuale, compensi esami di Stato. Le risorse assegnate alle scuole.

Nota

di redazione

Con nota n. 36704 del 30 settembre 2024 il Ministero dell'istruzione e del merito comunica alle scuole l'assegnazione delle risorse finanziarie per il funzionamento amministrativo-didattico (integrazione al Programma Annuale 2024, periodo settembre-dicembre 2024), nonché quelle afferenti agli istituti contrattuali che compongono il Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (FMOF) e relative ai compensi per lo svolgimento degli esami di Stato. Vengono inoltre comunicate, in via preventiva, le risorse relativamente al periodo gennaio-agosto 2025, che saranno erogate nei limiti delle risorse iscritte in bilancio a legislazione vigente.

Programma annuale

Le risorse assegnate ammontano a euro 11.455,25 per quota Funzionamento amministrativo-didattico, Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e Compenso per i Revisori dei conti.

Ammontano a 22.910,54 euro le risorse assegnate in via preventiva sempre per quota Funzionamento amministrativo-didattico, Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e Compenso per i Revisori dei conti.

FMOF

Il 26 settembre il Ministero e i Sindacati hanno siglato [l'Ipotesi](#) per l'assegnazione delle risorse finanziarie destinate al Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa.

La risorsa complessivamente disponibile, per l'anno scolastico 2024-25 (periodo settembre 2024 – agosto 2025), per la retribuzione accessoria, è pari ad **euro 74.696,80** lordo dipendente, così suddivisi:

- euro 52.544,99 lordo dipendente per il Fondo delle Istituzioni scolastiche, che in sede di contrattazione delle risorse dovrà rispettare i vincoli di cui all'articolo 78, comma 8 del CCNL 2019-21 siglato il 18 gennaio 2024
- euro 3.806,33 lordo dipendente per le Funzioni Strumentali all'offerta formativa;
- euro 3.319,14 lordo dipendente per gli Incarichi Specifici del personale ATA
- euro 2.444,79 lordo dipendente per la remunerazione delle Ore Eccedenti l'orario settimanale d'obbligo, effettuate in sostituzione di colleghi assenti
- euro 2.627,46 lordo dipendente per la remunerazione delle attività complementari di educazione fisica
- euro 9.954,09 lordo dipendente per retribuire la valorizzazione del personale scolastico

Compensi esami di Stato

32.000 euro per il pagamento dei compensi per lo svolgimento degli esami di Stato, calcolata attribuendo 4.000,00 euro a ciascuna classe terminale coinvolta nell'esame di Stato. Tale risorsa costituisce un acconto rispetto al totale fabbisogno che potrà generarsi a conclusione degli esami e che ciascuna istituzione potrà comunicare attraverso un monitoraggio che sarà attivato nel mese di luglio 2025.

- [NOTA](#)

[FMOF, programma annuale, compensi esami di Stato: ecco le risorse assegnate alle scuole.](#)
[NOTA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1044/24 Dal MIM

Il 25 ottobre la IV edizione della “Giornata della lotta alla contraffazione per gli studenti”

Lunedì, 30 settembre 2024

Nell'ambito delle iniziative per diffondere la cultura della legalità e prevenire i rischi legati all'uso di prodotti contraffatti, la Direzione Generale per la Proprietà Industriale – UIBM del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), in collaborazione con la Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione, l'Orientamento e il Contrasto alla Dispersione Scolastica del Ministero dell'Istruzione e del Merito e la Guardia di Finanza, invita tutti gli studenti degli Istituti secondari di secondo grado, italiani e all'estero, a partecipare alla IV edizione della “Giornata della lotta alla contraffazione per gli studenti”, che si terrà il 25 ottobre 2024.

L'evento sarà trasmesso in [diretta streaming](#), a partire dalle ore 10:00, sul canale YouTube del MIMIT. In allegato il programma della giornata.

Documenti Allegati

- CIRCOLARE UUSSRR nazionali GIORNATA LC 2024_prot.2859.26-09-2024.pdf
- Programma Giornata LC Studenti_25ott2024_last.pdf

[Il 25 ottobre la IV edizione della “Giornata della lotta alla contraffazione per gli studenti” - Il 25 ottobre la IV edizione della “Giornata della lotta alla contraffazione per gli studenti” - Miur](#)

V Biennale Nazionale dei Licei artistici: oggi la cerimonia di premiazione delle opere vincitrici

Mercoledì, 02 ottobre 2024

Oggi, mercoledì 2 ottobre, presso la Sala “Aldo Moro” del Ministero dell’Istruzione e del Merito, si è svolta la cerimonia di premiazione della quinta edizione della Biennale Nazionale dei Licei artistici.

- [Il video della diretta](#)

[V Biennale Nazionale dei Licei artistici: oggi la cerimonia di premiazione delle opere vincitrici - V Biennale Nazionale dei Licei artistici: oggi la cerimonia di premiazione delle opere vincitrici - Miur](#)

Giornata internazionale per la riduzione del rischio dei disastri naturali, campagna nazionale: "Io non rischio, buone pratiche di protezione civile"

Giovedì, 03 ottobre 2024

“[L’attimo decisivo](#)” è un fumetto rivolto alle ragazze e ai ragazzi delle scuole secondarie che mira ad accrescere la consapevolezza sui rischi cui siamo tutti esposti.

Il progetto è stato promosso dal Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione e del Merito.

L’iniziativa è stata lanciata per la Settimana nazionale della protezione civile dal 7 al 13 ottobre 2024.

Oltre al fumetto sono a disposizione sei brevi videolezioni relative alle tematiche affrontate, tenute da esperti del Dipartimento della Protezione civile e dell’Osservatorio Vesuviano dell’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che possono costituire un valido supporto per i docenti e gli studenti.

Documenti Allegati

- Giornata internazionale per la riduzione del rischio dei disastri naturali.zip

[Giornata internazionale per la riduzione del rischio dei disastri naturali, campagna nazionale: "Io non rischio, buone pratiche di protezione civile" - Giornata internazionale per la riduzione del rischio dei disastri naturali, campagna nazionale: "Io non rischio, buone pratiche di protezione civile" - Miur](#)

Ministro Valditara a Commissione Ue: attendiamo fiduciosi che parificazione docenti precari sia estesa anche a forme di reclutamento

Giovedì, 03 ottobre 2024

“Prendo atto della decisione della Commissione europea che ha deferito l’Italia alla Corte di giustizia europea perché si riducano le condizioni per il ricorso dei contratti a termine e affinché i docenti

precari abbiano gli stessi scatti di anzianità degli insegnanti di ruolo, in nome di una piena parificazione dei diritti.

Abbiamo sottoposto da tempo alla Commissione la necessità di rivedere il sistema di reclutamento dei docenti italiani previsto da un'intesa fra la Commissione e il precedente governo, superando le rigidità della riforma PNRR che creano un'oggettiva discriminazione a danno dei docenti precari e non tengono conto dei numeri del precariato che sono cresciuti negli scorsi anni.

Attendiamo quindi fiduciosi che la parificazione dei diritti possa essere estesa ora anche alle forme di reclutamento", dichiara il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara.

[Ministro Valditara a Commissione Ue: attendiamo fiduciosi che parificazione docenti precari sia estesa anche a forme di reclutamento - Ministro Valditara a Commissione Ue: attendiamo fiduciosi che parificazione docenti precari sia estesa anche a forme di reclutamento - Miur](#)

Valditara incontra le Consulte studentesche: "Incontro molto positivo. I giovani discutono costruttivamente delle riforme scolastiche messe in atto dal Governo"

Venerdì, 04 ottobre 2024

"Nella giornata di ieri ho avuto il piacere di confrontarmi con i coordinatori regionali del Consiglio Nazionale dei Presidenti delle Consulte studentesche. Un'occasione di confronto stimolante e molto positivo, in cui sono stati affrontati i temi più rilevanti della vita scolastica. Nel corso degli interventi è più volte emersa la condivisione di alcune riforme promosse dal Ministero e dal Governo, con particolare riferimento al raccordo tra scuole e imprese, alle misure di Agenda Sud e Agenda Nord contro la dispersione scolastica, senza dimenticare il tema della valorizzazione dell'Istruzione tecnico-professionale grazie alla riforma del 4+2", dichiara il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara.

"I giovani rappresentanti, autentici portavoce delle istanze degli studenti di cui sono espressione diretta, hanno evidenziato un approccio concreto e sempre costruttivo, anche nell'evidenziare puntuali criticità territoriali su cui ho già indirizzato l'attenzione degli uffici preposti", prosegue il Ministro. "È emerso un confronto di alto livello, in cui ciascuno dei rappresentanti ha, fra l'altro, manifestato una spiccata sensibilità verso le tematiche che caratterizzano il dibattito pubblico. Tra queste, la sfida per garantire una vera integrazione degli studenti stranieri, riguardo alla quale ho potuto illustrare le nuove misure che stiamo adottando. Al termine dell'incontro, ci siamo dati appuntamento per dicembre, quando sarà in via di composizione il nuovo CNPC, dopo le elezioni di rinnovo previste tra poche settimane. È mia intenzione rendere sempre più costante e centrale il dialogo tra Ministero e le rappresentanze studentesche elettive. Le consulte sono infatti uno strumento autenticamente democratico e rappresentativo".

[Valditara incontra le Consulte studentesche: "Incontro molto positivo. I giovani discutono costruttivamente delle riforme scolastiche messe in atto dal Governo" - Valditara incontra le Consulte studentesche: "Incontro molto positivo. I giovani discutono costruttivamente delle riforme scolastiche messe in atto dal Governo" - Miur](#)

#NoiSiamoLeScuole, a Palermo laboratori all'avanguardia all'IS "Majorana" e percorsi di mentoring e sport al "Ninni Cassarà", grazie ai fondi PNRR per "Scuola 4.0" e per il superamento dei divari

Venerdì, 04 ottobre 2024

Il video racconto del Ministero dell'Istruzione e del Merito questa settimana è dedicato a due scuole palermitane: l'Istituto Superiore "Majorana", che con i fondi del PNRR "Scuola 4.0" ha potuto corredare i laboratori grafici, linguistici e STEM con apparecchiature di ultima generazione, e il Liceo linguistico "Ninni Cassarà" che, con i fondi per la riduzione dei divari territoriali, ha avviato percorsi di mentoring, potenziamento delle competenze di base, attività sportive e una formazione per i genitori per comprendere i cambiamenti psico-fisici dei propri figli in età adolescenziale.

Grazie ai fondi del PNRR per la Scuola 4.0, l'IS "Majorana" di Palermo è riuscito a portare a termine e potenziare progetti come il laboratorio grafico multimediale, i laboratori mobili linguistici

utilizzabili in qualunque ambiente dell'Istituto e i laboratori STEM con realtà virtuale e realtà aumentata.

“Grazie ai fondi del PNRR”, racconta la Dirigente Scolastica Melchiorra Greco, “siamo riusciti a tradurre in realtà e a potenziare attività che già avevamo avviato, a cominciare dal laboratorio grafico multimediale, che ci permetterà di estendere l'utenza. Inoltre, abbiamo accessorizzato le classi con monitor interattivi, una vera svolta per quanto riguarda la didattica”.

Quest'anno la scuola è riuscita ad acquistare anche due bracci robotici industriali, uguali a quelli in uso nei processi produttivi reali, permettendo al “Majorana” di diventare un punto di riferimento per la Sicilia per il rilascio del patentino necessario al loro utilizzo professionale. “È tutto molto funzionale”, commenta Giorgia, studentessa, “adatto al percorso che svolgiamo, che punta a renderci autonomi nell'uso delle strumentazioni”. “Mi sono confrontato con persone che sono già all'università”, aggiunge Davide, studente, “che mi hanno confermato che sarà sicuramente più semplice per noi iniziare con le basi che fornisce la nostra scuola”.

Guarda il [video](#) dell'IS “Majorana” di Palermo sui progetti “Scuola 4.0”.

Le azioni di contrasto alla dispersione scolastica intraprese dal Liceo linguistico “Ninni Cassarà” di Palermo, grazie ai fondi PNRR per la Riduzione dei divari territoriali, quest'anno hanno consentito di raggiungere un importante risultato: avere un numero esiguo di ragazzi portatori di debito. “Appena 45”, commenta la Dirigente Scolastica, Daniela Crimi, “su una popolazione scolastica di 1.350 alunni, tutti poi promossi a settembre. A noi interessava soprattutto che questo percorso, che si conclude con l'attestato, corrispondesse a un reale successo formativo”.

Oltre ai corsi di mentoring e di potenziamento delle competenze di base, la scuola si è potuta avvalere anche della consulenza esterna della dottoressa Stefania Pernisco, per un percorso dedicato ai genitori, mirato a comprendere meglio i ragazzi in una fase in cui le difficoltà scolastiche possono legarsi alle trasformazioni fisiche e psicologiche dell'adolescenza.

Grazie ai laboratori formativi avviati, poi, è stato possibile realizzare attività pomeridiane per coinvolgere quanti più ragazzi possibile nello sport, incoraggiarli nelle interazioni fra di loro, ampliarne le conoscenze tecniche e far conoscere loro attività che forse in altro modo non avrebbero potuto sperimentare, come il padel.

“Molto spesso a questi ragazzi mancava la motivazione”, spiega Ernesto Gibellina, uno dei docenti del Liceo. “In altri casi, invece, sono emersi problemi legati al metodo di studio. Si è cercato, quindi, di lavorare attraverso un colloquio aperto, per capire a fondo il perché della mancanza di motivazione e come intervenire sull'approccio allo studio per migliorarlo”.

Guarda il [video](#) del Liceo “Ninni Cassarà” di Palermo sui progetti contro la dispersione scolastica.

#NoiSiamoLeScuole è il progetto del Ministero dell'Istruzione e del Merito dedicato alle storie di didattica e di comunità e alle storie del PNRR Istruzione:

1. [Facebook.com/noisiamolescuole](https://www.facebook.com/noisiamolescuole)
2. [Instagram.com/noisiamolescuole](https://www.instagram.com/noisiamolescuole)
3. [Youtube.com/@noisiamolescuole](https://www.youtube.com/@noisiamolescuole)
4. x.com/PNRRistruzione

[#NoiSiamoLeScuole, a Palermo laboratori all'avanguardia all'IS “Majorana” e percorsi di mentoring e sport al “Ninni Cassarà”, grazie ai fondi PNRR per “Scuola 4.0” e per il superamento dei divari - #NoiSiamoLeScuole, a Palermo laboratori all'avanguardia all'IS “Majorana” e percorsi di mentoring e sport al “Ninni Cassarà”, grazie ai fondi PNRR per “Scuola 4.0” e per il superamento dei divari - Miur](#)